

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2022/2024 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE.

Nr. Progr. **59**
Data **30/09/2021**
Seduta NR. **11**
Titolo **4**
Classe **1**
Sottoclasse **0**

Adunanza Ordinaria in PRIMA Convocazione -

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE seduta in videoconferenza, oggi **30/09/2021** alle ore **18:30** in adunanza di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
BASSI EMANUELE	S	INCOGNITO NUNZIATA	S	TOSI ELISABETTA	S
RIBERTO ELEONORA	S	MAZZONI STEFANO	S	ANDREOLI ORIETTA	S
LIPPARINI GIACOMO	S	BELLINI CINZIA	S	CREPALDI BRUNO	N
MIRFAKHRAIE MARCELLO	S	CHIARI CINZIA	S		
FERRAGUTI LUCA	N	BERTONI ANGELA	S		
Totale Presenti: 11			Totali Assenti: 2		

Assenti giustificati i signori:

FERRAGUTI LUCA, CREPALDI BRUNO

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

TRAPELLA ORNELLA

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di SINDACO, BASSI EMANUELE invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

LIPPARINI GIACOMO, MAZZONI STEFANO, BERTONI ANGELA.

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale almeno 48 ore prima.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 59 DEL 30/09/2021

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2022/2024 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE.

L'Assessore al Bilancio Trapella espone l'oggetto.

Intervengono: il Consigliere Bertoni, l'assessore Trapella e il Sindaco Bassi.

Per i contenuti degli interventi si demanda alla deregistrazione della seduta consiliare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

RICHIAMATO l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

RICHIAMATO inoltre l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 29/07/2021, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022/2024 (allegato A);

DATO atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito, sulla proposta di cui trattasi per entrarne a far parte integrante e sostanziale:

- a) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area di Staff “Segreteria” in ordine alla regolarità tecnica;
- b) il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area “Finanziaria e Controllo” in ordine alla regolarità contabile;

RITENUTO pertanto di provvedere all'approvazione;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 59 DEL 30/09/2021

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

CON voti n. 8 favorevoli e n. 3 contrari (Bertoni, Tosi e Andreoli) espressi nei modi e forme di legge, su n. 11 consiglieri presenti;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022/2024, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 71 del 29/07/2021 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di pubblicare il DUP 2022/2024 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Inoltre, stante la necessità di procedere,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'articolo 134 - comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

CON voti n. 8 favorevoli e n. 3 contrari (Bertoni, Tosi e Andreoli) espressi nei modi e forme di legge, su n. 11 consiglieri presenti;

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 59 DEL 30/09/2021

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
BASSI EMANUELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA CICCIA ANNA ROSA

Sala Bolognese, Lì 05/10/2021



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **59** del **30/09/2021**

AREA DI STAFF SEGRETERIA

OGGETTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2022/2024 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE IL DIRETTORE DI AREA Data 24/09/2021 Dott.ssa CICCIA ANNA ROSA
IL DIRETTORE AREA FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: FAVOREVOLE IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI Data 24/09/2021 DEGLI ESPOSTI MARICA



Comune di Sala Bolognese

Città Metropolitana di Bologna

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2022/2024 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE.

**Documento Unico di Programmazione
2022/2024**

SALA BOLOGNESE: UN TERRITORIO, UNA COMUNITA'





1. PREMESSA

1.1. Programmare

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, è stata introdotta l’Armonizzazione contabile avviando la sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sin dal 2012 con DPCM 28 dicembre 2011.

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione. Di fatto, quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e bilancio degli enti locali possono essere interpretate alla luce di questa finalità.

Programmare significa definire

- cosa si vuole realizzare (obiettivi o, in altri termini, performance attese)
- come ci si propone di farlo (mezzi), cioè con quali soluzioni finanziarie, organizzative e gestionali
- quando (tempi), in un periodo futuro, breve (fino ad un anno), medio (fino a tre anni) o lungo (oltre i tre anni)

La programmazione è un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell’amministrazione

Nel principio applicato programmazione e controllo dei risultati costituiscono un “ciclo” continuo che si svolge ininterrottamente e nel corso del quale si devono, a precise scadenze, rilevare ed esaminare accuratamente i risultati realmente conseguiti per poi confermare e/o correggere le decisioni prese generando le opportune modifiche nei documenti di programmazione (nota di aggiornamento del DUP, variazioni di bilancio, variazioni del PEG).

Rendere più trasparente e veritiera la rappresentazione contabile della situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell’ente è, senza dubbio, la prima e irrinunciabile condizione da soddisfare affinché la funzione di programmazione si possa svolgere in modo efficace.



Il DUP è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali. L'aggettivo "unico" chiarisce l'obiettivo del principio applicato: riunire in un solo documento, posto a monte del BPF, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del BP, del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP ha, come documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, una sua precisa e distinta identità rispetto al BP e al PEG. Il DUP, diversamente dalla vecchia Relazione previsionale e programmatica, non è un allegato del bilancio e costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del BP. È nel DUP che l'ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel BPF. Conseguentemente, anche il contenuto del PEG deve essere coerente con il DUP oltre che con il BP.

Per contenere il rischio che le decisioni degli organi politici siano disancorate dagli orientamenti definiti nel DUP (che gli stessi organi hanno approvato), dovrebbe spettare al regolamento di contabilità dell'ente il compito di individuare i casi di inammissibilità e improcedibilità per le deliberazioni di Consiglio e di Giunta che non sono coerenti con le previsioni del DUP. Ciò rafforza la necessità di mantenere il DUP aggiornato a salvaguardia della sua funzione

Il DUP, sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato presentate al Consiglio dal Sindaco ai sensi dell'art. 46, comma 3 del TUEL. "Le linee programmatiche" sono l'unico documento di indirizzo strategico a monte del DUP

Il DUP si articola in due Sezioni:

☛ sezione strategica

☛ sezione operativa.

Tale articolazione mira a rendere la struttura del DUP di più agevole predisposizione, fruizione e lettura, restando ferma la necessità di garantire continuità sistemica, logica, valoriale e finanziaria fra i contenuti delle due sezioni.





SeS: Obiettivi strategici

Per definire gli obiettivi strategici, il principio suggerisce un'analisi, attuale e prospettica, delle condizioni esterne e di quelle interne all'ente. Bisogna evitare due rischi (che potrebbero ben manifestarsi congiuntamente):

- ☛ definire obiettivi la cui realizzazione si rivela praticamente impossibile date le effettive condizioni (non solo finanziarie), attuali e prospettiche, esterne e interne all'ente;
- ☛ definire obiettivi incoerenti rispetto agli indirizzi strategici definiti. SeS: Obiettivi strategici Condizioni esterne:
- ☛ obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato;
- ☛ valutazione corrente e prospettica della situazione socioeconomica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socioeconomico;
- ☛ parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF). SeS: Obiettivi strategici Condizioni interne:
- ☛ organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- ☛ risorse, impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica (tributi e tariffe; fabbisogno investimenti e opere pubbliche; spesa corrente; gestione del patrimonio, indebitamento e sostenibilità; risorse straordinarie; etc.);
- ☛ risorse umane;
- ☛ coerenza e compatibilità con il patto di stabilità interno.

Sezione Operativa (SeO)



La SeO ha per oggetto la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'ente e si pone in continuità e complementarietà organica con la SeS quanto a struttura e contenuti. Anche la SeO include il gruppo amministrazione pubblica. DUP: SeO Il principio assegna alla SeO i seguenti scopi:

- ☛ definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- ☛ orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- ☛ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

A tal fine, la SeO individua:

- ☛ per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS,
- ☛ per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere e i contenuti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio con un orizzonte temporale annuale e pluriennale.

Pur essendo articolato in varie parti e sezioni ed avendo quindi un contenuto molto ampio, il DUP deve essere inteso e predisposto in modo unitario e con un'impostazione logica e di metodo sufficientemente rigorosa ovvero tale da:

- ☛ consentire più agevolmente possibile la verifica e la successiva rendicontazione del grado di conseguimento di quanto programmato;
- ☛ permettere le variazioni che si dovessero rendere necessarie adeguando la compatibilità fra indirizzi, programmi, obiettivi e risorse.



Sezione Strategica

(SeS)



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Situazione internazionale¹

Al volgere dell'anno la ripresa dell'attività economica mondiale è proseguita nonostante l'intensificarsi della pandemia. Nel quarto trimestre del 2020 la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) è aumentata del 2,6 per cento sul periodo precedente, ossia in misura superiore a quanto previsto nelle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE a marzo 2021. All'inizio dell'anno, tuttavia, l'economia mondiale ha mostrato condizioni di maggiore debolezza allorché la recrudescenza dei contagi ha indotto i governi a inasprire le misure di contenimento. Di conseguenza, si stima che nel primo trimestre del 2021 la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) abbia subito un marcato rallentamento, scendendo allo 0,7 per cento sul periodo precedente.

Tale andamento riflette una crescita più lenta sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti. Nel contempo, l'attività nelle economie avanzate ha mostrato una tenuta superiore alle previsioni formulate nel precedente esercizio, poiché famiglie e imprese si sono adeguate più facilmente ai provvedimenti di chiusura (lockdown) e sono state attuate ulteriori misure di stimolo. Per contro, il rallentamento nelle economie emergenti si è rivelato più pronunciato.

La pandemia si è intensificata nelle economie emergenti, mentre nelle economie avanzate la situazione è migliorata sensibilmente con le campagne di vaccinazione. All'inizio dell'anno la situazione si è deteriorata anche in Europa, mentre il rapido ritmo delle vaccinazioni nel Regno Unito e negli Stati Uniti ha contribuito a contenere il numero complessivo di nuovi contagi nelle economie avanzate. Nelle economie emergenti la situazione sanitaria si conferma precaria e permane il principale fattore alla base degli andamenti economici nei diversi paesi. Nella congiuntura attuale i risultati delle indagini indicano un forte slancio dell'attività mondiale, in presenza di più evidenti segnali di divergenza tra i vari paesi e settori. A maggio il PMI mondiale composito relativo al

1



prodotto è salito a 58,8, ben al di sopra della sua media di lungo periodo, nonché al di fuori dell'intervallo storico. Sebbene il forte slancio sia generalmente riscontrabile sia nel comparto manifatturiero sia in quello dei servizi, negli ultimi tempi sono divenute più evidenti alcune differenze tra paesi e settori. In primo luogo, lo slancio espansivo nelle economie avanzate è robusto e di recente ha evidenziato un ulteriore rafforzamento; al contrario, nelle economie emergenti, il miglioramento dell'attività prosegue a un ritmo più lento. In secondo luogo, con la revoca delle restrizioni, il ritmo dell'espansione economica si è notevolmente intensificato nel settore dei servizi. Tale rapida espansione andrebbe inoltre considerata nel contesto della ripresa da bassi livelli di partenza, soprattutto nei servizi a elevata intensità di contatti. Per contro, la produzione manifatturiera, che al culmine della pandemia ha mostrato una maggiore capacità di tenuta, continua a crescere a un ritmo più lento, ancorché vivace, a fronte di condizioni avverse determinate dai vincoli dal lato dell'offerta.

Le prospettive a breve termine per l'economia mondiale continuano a essere influenzate dal possibile corso della pandemia. Nelle economie avanzate al di fuori dell'area dell'euro, la rapida progressione delle campagne vaccinali promette possibilità di contenimento della pandemia e di graduale riapertura e successiva celere ripresa delle economie. Ciò contrasta con la situazione pandemica in alcune grandi economie emergenti, dove si prevede che l'attività economica si sia ulteriormente indebolita nonostante le restrizioni agli spostamenti finora attuate dalle autorità siano relativamente limitate.

Situazione europea - La situazione dell'area Euro – La situazione in Italia ²

Dopo la contrazione nel primo trimestre dell'anno, l'economia dell'area dell'euro sta gradualmente ripartendo con il migliorare della situazione connessa alla pandemia di coronavirus (COVID-19) e i significativi progressi delle campagne di vaccinazione. I dati più recenti segnalano un rimbalzo dell'attività nel settore dei servizi e il perdurante dinamismo nella produzione manifatturiera. Ci si attende che l'attività economica acceleri nella seconda metà di quest'anno di pari passo con le ulteriori revoche delle misure di contenimento. L'incremento della spesa per consumi, la vigorosa domanda mondiale e l'orientamento accomodante della politica

² Fonte: BCE – Bollettino economico n. 4/2021



monetaria e di bilancio forniranno un contributo determinante alla ripresa. Allo stesso tempo permangono incertezze, in un contesto in cui le prospettive economiche a breve termine continuano a dipendere dall'andamento della pandemia e dalla reazione dell'economia in seguito alle

riaperture. L'inflazione è aumentata negli ultimi mesi, principalmente a causa di effetti base, fattori transitori e un incremento dei prezzi dell'energia. Dovrebbe salire ulteriormente nella seconda metà dell'anno, per poi scendere al venir meno dei fattori temporanei. Le ultime proiezioni degli esperti indicano un aumento graduale delle spinte inflazionistiche di fondo su tutto l'orizzonte di riferimento, benché le pressioni rimangano contenute in un contesto di capacità produttiva inutilizzata ancora significativa, che si ridurrà solo gradualmente nell'arco temporale di proiezione. Ci si attende che l'inflazione complessiva si mantenga al di sotto del livello perseguito dal Consiglio direttivo nell'orizzonte delle proiezioni, inferiori a quelli precedenti la pandemia. Gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere (purchasing managers' index, PMI) hanno proseguito la ripresa avviata in maggio. A seguito

del drastico rallentamento economico registrato durante la pandemia di coronavirus (COVID-19) e della vigorosa reazione delle politiche di bilancio, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro è salito notevolmente, raggiungendo il 7,3 per cento del PIL nel 2020, dallo 0,6 per cento del 2019.

Quest'anno, a fronte delle nuove ondate di pandemia che hanno colpito i paesi dell'area dell'euro, molti provvedimenti di emergenza sono stati prorogati e ulteriori misure di sostegno alla ripresa sono state poste in essere. Pertanto, le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a giugno 2021 indicano un miglioramento solo marginale del saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro, che per il 2021 è previsto al -7,1 per cento. Tuttavia, con l'affievolirsi dell'emergenza pandemica e il consolidarsi della ripresa economica, ci si attende che il disavanzo pubblico scenda con maggiore rapidità, collocandosi al 3,4 per cento del PIL nel 2022 e al 2,6 per cento alla fine dell'orizzonte di proiezione, nel 2023. Il debito nell'area dell'euro dovrebbe raggiungere un picco appena inferiore al 100 per cento del PIL nel 2021 e scendere a circa 95 per cento del PIL nel 2023, superiore di circa 11 punti percentuali a quello del periodo precedente la crisi pandemica. Nondimeno, un orientamento delle politiche di bilancio ambizioso e coordinato resta cruciale, poiché il ritiro prematuro delle misure di sostegno rischierebbe di indebolire la ripresa e amplificare gli effetti negativi di più lungo periodo. Secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2021 dagli esperti dell'Eurosistema, nel 2021 il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro dovrebbe migliorare solo marginalmente, per poi migliorare



marcatamente a partire dal 2022. Nell'area dell'euro il rapporto fra disavanzo delle amministrazioni pubbliche e PIL è salito dallo 0,6 per cento del 2019 al 7,3 per cento nel 2020, il valore più elevato dall'introduzione dell'euro. Dovrebbe diminuire solo marginalmente nel 2021, collocandosi al 7,1 per cento, per poi scendere in misura più marcata fino al 3,4 per cento nel 2022 e al 2,6 per cento nel 2023.

nel 2023. L'aumento del disavanzo registrato nel 2020 è stato in ampia misura attribuibile a un deterioramento del saldo primario corretto per gli effetti del ciclo connesso alle misure di sostegno economico adottate in risposta alla pandemia, che ammontavano a circa il 4 per cento del PIL. Le misure di sostegno legate alla crisi pandemica e finalizzate alla ripresa dovrebbero ora aumentare fino a raggiungere circa il 4½ per cento del PIL nel 2021. Ciò rispecchia il fatto che i governi hanno prolungato le misure di emergenza, ampliandone gradualmente la portata e/o adottandone di nuove al fine di sostenere la ripresa, comprese le misure da finanziare tramite l'NGEU. L'aumento del disavanzo registrato l'anno scorso è derivato in parte anche da un'ampia componente ciclica avversa, che nel 2021 dovrebbe iniziare ad affievolirsi, seppur in misura solo marginale. A partire dal 2022 le proiezioni segnalano un miglioramento più marcato del saldo di bilancio, trainato da un più elevato saldo primario corretto per gli effetti del ciclo, dato che un'ampia parte delle misure di emergenza (non finanziate attraverso l'NGEU) verrà meno. Inoltre, a partire dal 2022 il contributo fornito dal ciclo economico dovrebbe aumentare rapidamente. In misura minore, ma nell'intero orizzonte di proiezione, il miglioramento del saldo di bilancio sarà anche favorito da una minore spesa per interessi. Secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2021 dagli esperti dell'Eurosistema, nel 2021 il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro dovrebbe migliorare solo marginalmente, per poi migliorare marcatamente a partire dal 2022.

La situazione regionale³

La pandemia ha innescato un forte calo del prodotto interno lordo: l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra per il 2020 una caduta del PIL in termini reali del 9,4 per cento, leggermente superiore al Nord Est (-9,1) e all'Italia (-8,9). La riduzione è stata particolarmente intensa nel secondo trimestre dell'anno, in concomitanza con il blocco delle attività produttive non essenziali; nei mesi estivi si è assistito a un forte recupero che ha

³ Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia dell'Emilia Romagna – Numero 8 – giugno 2021



ridimensionato la flessione tendenziale. La ripresa dei contagi nei mesi autunnali ha determinato un nuovo peggioramento, risultato tuttavia di minore entità grazie a misure di contenimento del virus meno restrittive rispetto a quelle disposte nei mesi primaverili.

Le autorità nazionali ed europee hanno adottato misure di sostegno in favore di famiglie, imprese e enti locali; tali interventi hanno contribuito ad attenuare l'impatto della crisi pandemica, soprattutto sul mercato del lavoro e su quello del credito.

Nei venti anni che hanno preceduto lo scoppio della pandemia l'Emilia-Romagna era cresciuta a un tasso medio più elevato di quello nazionale, ma inferiore rispetto a regioni europee con caratteristiche simili. Il divario di crescita sfavorevole nel confronto europeo appare riconducibile anche a una minore intensità dell'attività innovativa, sebbene l'Emilia-Romagna si collochi fra le prime regioni in Italia per numero di brevetti. Inoltre pur essendo fra i territori più virtuosi in ambito nazionale, mostra ritardi rispetto alla media UE nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e, più in generale, nel livello di competenze digitali dei cittadini.

Il calo del prodotto ha interessato i settori di attività economica con intensità differenti. Nell'industria ha caratterizzato tutti i comparti di specializzazione, con l'eccezione dell'alimentare e del farmaceutico; la spesa per investimenti ha registrato una decisa flessione. Nei servizi la diminuzione dei livelli di attività ha riguardato soprattutto i comparti più colpiti dalle misure restrittive, come il commercio non alimentare, il turismo e la ristorazione. Nel settore edile, interessato in misura minore dalle interruzioni delle attività, la riduzione del valore aggiunto è stata inferiore rispetto a industria e servizi.

Le condizioni economiche delle imprese sono peggiorate: nostre proiezioni indicano un calo significativo dei livelli di redditività. Nonostante il rinvio dei piani di investimento, la richiesta di fondi è aumentata in misura marcata, da un lato per soddisfare il fabbisogno di liquidità dovuto al calo dei flussi di cassa, dall'altro per costituire riserve precauzionali in un quadro di incertezza sulle prospettive economiche. Le misure di intervento pubblico hanno consentito di fronteggiare l'emergenza e soddisfare in ampia parte la domanda di liquidità. Ne è conseguito un aumento dei livelli di indebitamento cui ha fatto riscontro una sensibile espansione dei depositi



Il calo del prodotto si è riflesso sulle ore lavorate; la riduzione dell'occupazione è stata contenuta dai provvedimenti del Governo (blocco dei licenziamenti, integrazione salariale e sostegno alle imprese). Gli occupati sono diminuiti del 2,1 per cento, un valore in linea con il dato nazionale; la riduzione ha riguardato soprattutto gli autonomi e i dipendenti a tempo determinato.

Le misure pubbliche di sostegno hanno anche contribuito ad attenuare l'impatto negativo sui redditi delle famiglie. I consumi sono invece diminuiti in misura maggiore, riflettendo sia le limitazioni dirette a contrastare la pandemia sia l'accumulo di riserve di liquidità per fronteggiare l'elevata incertezza; la propensione al risparmio è sensibilmente aumentata. La riduzione del reddito da lavoro si è accompagnata a un aumento della disuguaglianza della sua distribuzione.

L'indebitamento delle famiglie ha rallentato, riflettendo la minore crescita del credito al consumo. I mutui sono aumentati a un tasso lievemente superiore a quello dell'anno precedente per effetto dei minori rimborsi legati alle moratorie; le nuove erogazioni sono diminuite.

La spesa degli enti territoriali è aumentata. Quella di parte corrente ha accelerato per effetto dei maggiori esborsi sostenuti dalla Regione per adeguare le dotazioni di beni e di personale delle strutture sanitarie ai maggiori fabbisogni generati dall'emergenza pandemica. La spesa in conto capitale ha invece rallentato, riflettendo i minori investimenti in opere pubbliche da parte dei Comuni, dopo la forte crescita del biennio precedente.

Anche le entrate delle amministrazioni territoriali sono aumentate. L'incremento è ascrivibile prevalentemente ai maggiori trasferimenti statali, effettuati per fronteggiare l'impatto della pandemia sul bilancio degli enti. In particolare, per i Comuni si sono ridotti gli introiti maggiormente legati alle attività turistiche, ricreative, scolastiche e alla mobilità urbana (tra cui i ricavi del trasporto pubblico locale)

Territorio Comunale -Linee programmatiche di mandato

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2019 sono state approvate le linee programmatiche da realizzare durante il mandato amministrativo, in applicazione dell'articolo 46 comma 3 del TUEL 267/2000.

Le linee programmatiche contenute nel documento illustrato dal Sindaco al Consiglio Comunale, con il suddetto atto, riguardano i seguenti argomenti:

Politiche sociali e sanità

Innovazione

Scuola

Turismo



Sport
Cultura
Giovani
Ambiente
Sicurezza idraulica
Attività produttive
Tributi
Urbanistica e sicurezza
Mobilità

Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. In particolare:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

b) A fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

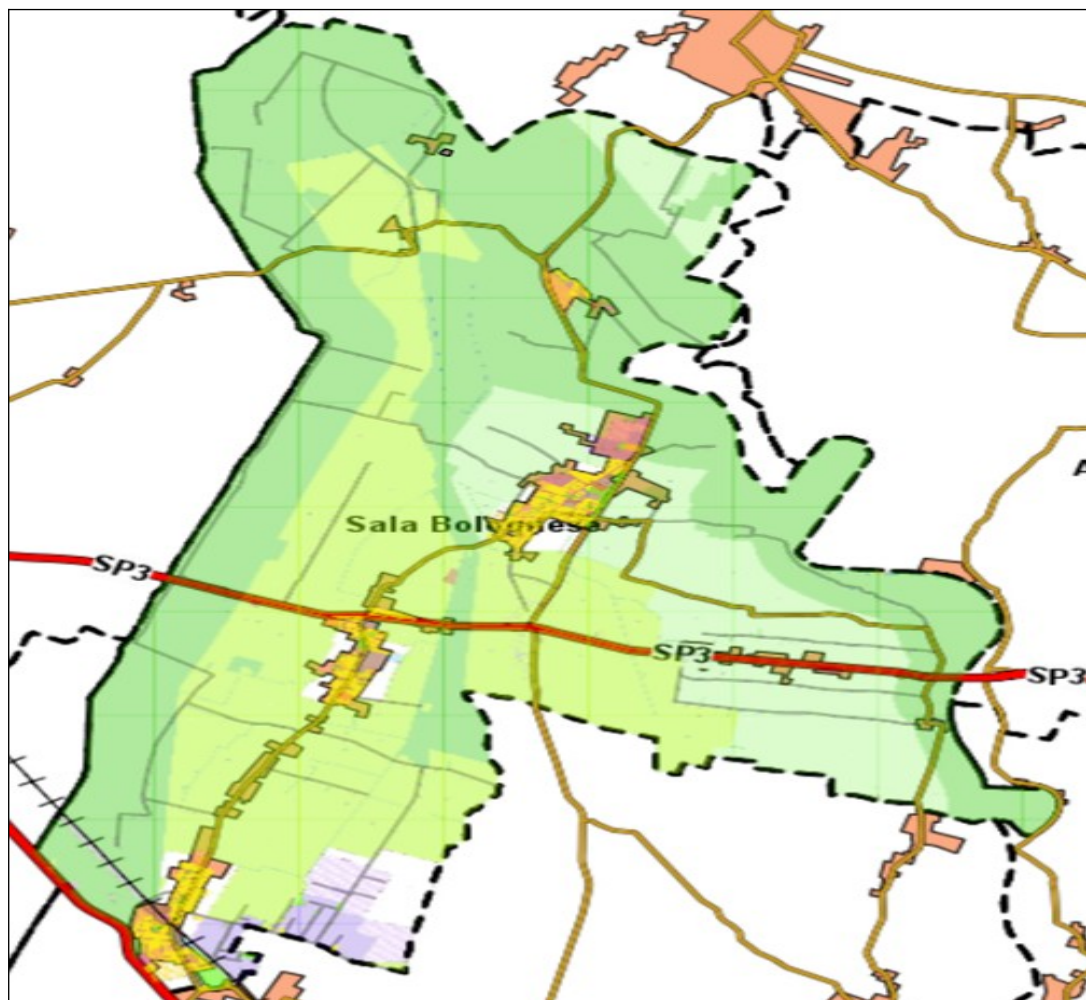
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE



L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.



Situazione socio-economica



Territorio

SUPERFICIE		
Kmq. 48		
RISORSE IDRICHE		
*		*
Laghi n° 0		Fiumi e Torrenti n° 4
STRADE		
*	*	*
Statali km. 0	Provinciali km. 12	Comunali km. 82
*	*	
Vicinali km. 2	Autostrade km. 0	
VERDE		
*	*	*
Piste Ciclabili km 9	Alberature n. 2743	Aree attrezzate con giochi ed arredi n. 18
*	*	
Aree verde pubblico n. 82	Aree di diverso tipo e grandezza mq 230.000	Impianti sportivi n. 4
AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA		
*	*	
Per usi residenziali/di servizio n. 13	Per usi produttivi n. 1	



Popolazione legale al censimento (2011)	8245
Popolazione residente al 31 dicembre 2020	8433
di cui: maschi	4193
femmine	4240
nuclei familiari	3587
comunità/convivenze	
Popolazione al 1.1. 2020 (penultimo anno precedente)	8446
Nati nell'anno	57
Deceduti nell'anno	83
saldo naturale	- 26
Immigrati nell'anno	315
Emigrati nell'anno	302
saldo migratorio	13
Popolazione al 31.12. 2020 (penultimo anno precedente)	8433
di cui	
In età prescolare (0/6 anni)	469
In età scuola obbligo (7/14 anni)	752
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	1146
In età adulta (30/65 anni)	4381
In età senile (oltre 65 anni)	1685
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno Tasso
	2020 0,67
	2019 0,76
	2018 0,80
	2017 0,86
	2016 0,80
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno Tasso
	2020 0,98



TO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 59 DEL 30/09/2021

	2019	0,78
	2018	0,82
	2017	0,98
	2016	0,80
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 8689
	entro il	n° 31/12/21
Livello di istruzione della popolazione residente: Livello Medio: Scuola Media Superiore		
Condizione socio-economica delle famiglie: Medio- Alta (anche se la crisi economica che ha colpito l'Italia si è manifestata anche nella nostra realtà territoriale)		

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Popolazione complessiva al 31 dicembre	8353	8369	8465	8446	8433
In età prescolare (0/6 anni)	604	559	534	495	469
In età scuola obbligo (7/14 anni)	723	741	762	762	752
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	997	1033	1085	1135	1146
In età adulta (30/65 anni)	4505	4474	4434	4380	4381
In età senile (oltre 65 anni)	1524	1562	1650	1674	1685

Cittadini stranieri

Calcolo su mille abitanti	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020



Residenti stranieri	433	432	494	488	492	501	522	587	598	613
Residenti totale	8.254	8.279	8.362	8.357	8.353	8369	8372	8465	8446	8433
Percentuale stranieri	5,2%	5,2%	5,9%	5,8%	5,9%	5,98 %	6,23 %	6,93%	7,10%	7,26%

La presenza di cittadini stranieri è andata aumentando nel tempo.

I Servizi Educativi

Indubbiamente per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale sono estremamente indicativi il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi ivi presenti.

Sul territorio è presente n. 1 Istituto Comprensivo che gestisce n. 6 plessi scolastici: n. 3 scuole dell'infanzia, n. 2 scuole primarie e n. 1 scuola Secondaria di I Grado.

Gli iscritti ai diversi servizi integrativi scolastici (Refezione, Pre-Post scuola, Trasporto scolastico) nell'ultimo anno scolastico ha registrato una tendenza al ribasso dovuta anche al tasso di natalità decrescente.

Servizi alla Persona

I Comune di sala Bolognese ha fatto la scelta strategica di affidare all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Seneca" la gestione dei servizisociali.



**Sistema produttivo
Censimento 2011**

Territorio	Sala Bolognese			
Tipologia unità	unità locali delle imprese			
Forma giuridica	totale			
Classe di addetti	totale			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
totale	573	649	2577	2829
agricoltura, silvicoltura e pesca	8	3	21	5
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	8	3	21	5
estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
attività manifatturiere	133	141	1493	1454
industrie alimentari	3	3	6	78
industrie tessili	2	1	5	1
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4	2	11	15
fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	1	12	2
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	6	5	23	19
fabbricazione di carta e di prodotti di carta		1		7
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	4	3	10



fabbricazione di prodotti chimici	3	4	152	207
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici		2		12
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	45	79
metallurgia	4	5	71	37
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	59	49	639	511
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2	5	15	9
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	6	38	34
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	19	30	392	357
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	1	12
fabbricazione di mobili	3	1	20	1
altre industrie manifatturiere	2	3	2	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	12	11	58	60
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	4	31	23
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	4	31	23
costruzioni	81	86	249	265
costruzione di edifici	23	13	90	35
ingegneria civile	1		2	
lavori di costruzione specializzati	57	73	157	230
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di	145	145	383	433



autoveicoli e motocicli				
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17	15	40	48
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	81	85	248	260
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	47	45	95	125
trasporto e magazzinaggio	72	64	162	242
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	64	59	122	151
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	3	25	15
servizi postali e attività di corriere	2	2	15	76
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18	25	43	69
attività dei servizi di ristorazione	18	25	43	69
servizi di informazione e comunicazione	7	7	23	10
attività editoriali	1	2	11	5
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	4	10	4
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2	1	2	1
attività finanziarie e assicurative	11	13	24	31
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	5	7	18	25
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	6	6	6	6
attività immobiliari	16	37	28	50
attività immobiliari	16	37	28	50
attività professionali, scientifiche e tecniche	31	58	44	119
attività legali e contabilità	6	11	6	30



attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4	7	11	37
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	5	14	5	22
pubblicità e ricerche di mercato	5	1	9	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11	22	13	26
servizi veterinari		3		3
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	27	29	50
attività di noleggio e leasing operativo	3	3	5	11
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		2		8
attività di servizi per edifici e paesaggio	7	17	12	26
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	7	5	12	5
sanità e assistenza sociale	10	12	12	16
assistenza sanitaria	10	11	12	15
assistenza sociale non residenziale		1		1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	6	7	20
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	5	2	5
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2	1	5	15
altre attività di servizi	15	21	22	42
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	3	3	4
altre attività di servizi per la persona	13	18	19	38



STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

Piano Strutturale Comunale PSC

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 27

Data di approvazione: 07/04/2011

ELABORATI COSTITUTIVI DEL PSC

Relazione

Norme tecniche di attuazione

Classificazione degli edifici di interesse storico architettonico

Rischio di incidente rilevante, elaborato tecnico

Vas-Valsat, rapporto ambientale del PSC

Sintesi non tecnica del rapporto ambientale del PSC

Studio di incidenza ambientale

Schema di assetto infrastrutturale e Classificazione funzionale delle strade

Classificazione del territorio e sistema delle tutele

Tutela degli elementi di interesse storico architettonico e/o testimoniale

Sistema della rete ecologica

Documento preliminare variante PSC/RUE. Quadro conoscitivo, obiettivi, scelte di pianificazione, valutazione ambientale preliminare e sintesi non tecnica.

Variante 1 al PSC

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 22



Data di approvazione: 21/03/2019

Microzonazione Sismica

[Regolamento urbanistico edilizio RUE](#)

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 28

Data di approvazione: 07/04/2011

ELABORATI COSTITUTIVI DEL RUE

Regolamento urbanistico edilizio (testo coordinato)

Requisiti cogenti e requisiti volontari

Contributo di costruzione

Varianti

[Variante N. 1](#) al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33 della l.r. 20/2000 (Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 31.01.2013)

Nuova disciplina del contributo di costruzione

Deliberazione di C.C. n. 60 del 16/09/2019

PIANO OPERATIVO COMUNALE POC

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 30

Data di approvazione: 02/04/2019

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO:



LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE RESIDENZIALI (ARS – ARR)

Il PSC definisce previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale, per un dimensionamento programmato in un orizzonte temporale di 15 anni (popolazione 2006 - 2021), pari a 7.710 nuovi alloggi per i Comuni dell'Unione Terre d'acqua avente dimensione media x 70 mq/alloggio = 539.700 mq di SU, variamente articolati nei sei Comuni

SALA BOLOGNESE 566 NUOVI ALLOGGI

di cui 46 da destinare ad ERS (pari all'8%)
566 x 70 mq/alloggio medio = 39.620 mq di SU

IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE COMPLESSIVO

CIRCA 900 NUOVI ALLOGGI

- Residuo Piani Particolareggiati in corso di attuazione
- Stima interventi nel territorio urbanizzato e rurale soggetti a RUE (Intervento Diretto)

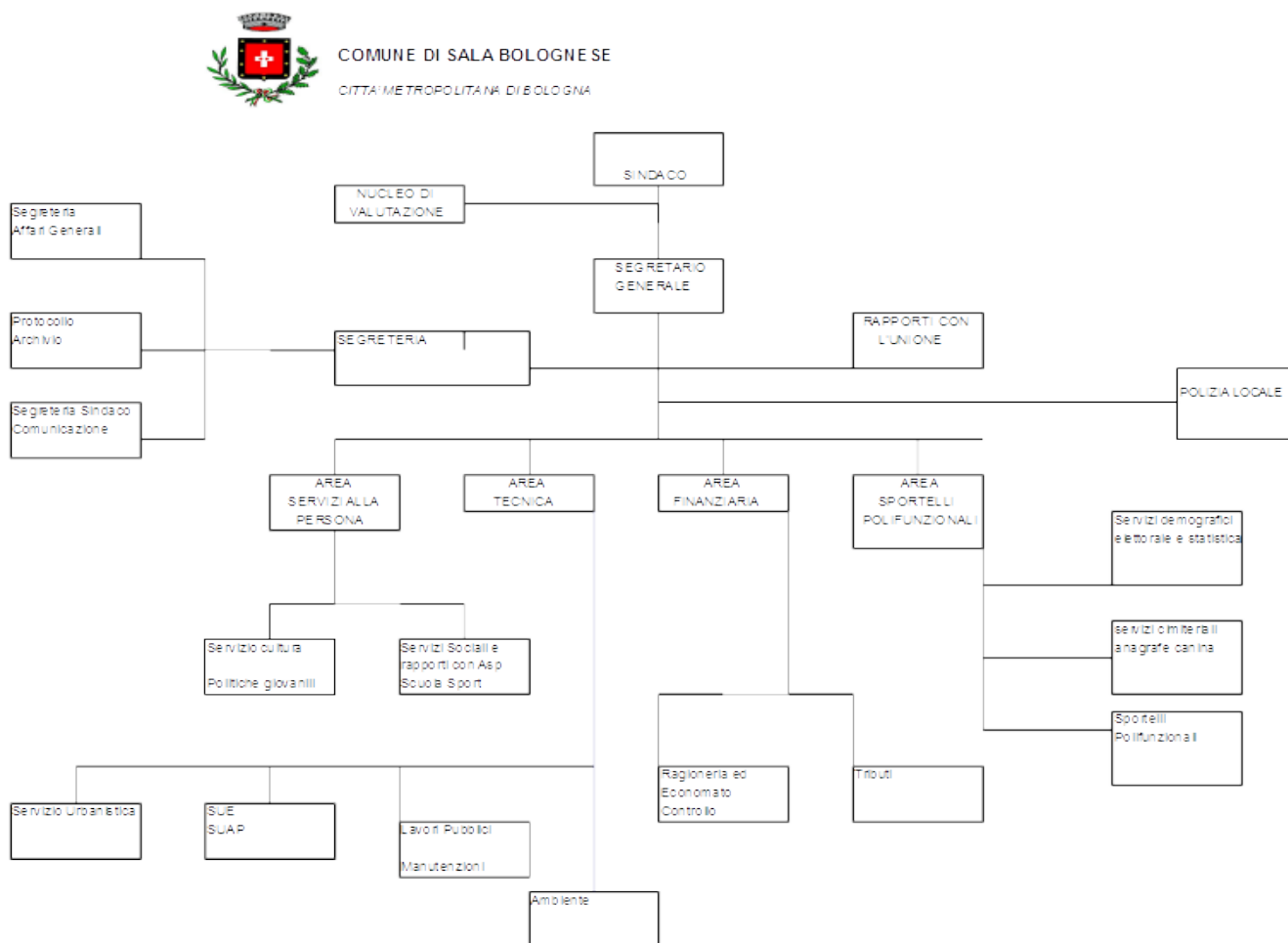
IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO: LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE PRODUTTIVE (APR)

SALA BOLOGNESE CIRCA 600.000 mq ST (Area corrispondente alle zone di espansione APEA presso la Frazione di Osteria Nuova – Via Stelloni)



4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Organigramma 2021





LE RISORSE UMANE

Il quadro normativo in materia di assunzioni degli enti locali per gli anni 2021/2023

L'art. 33 del D.L. 30.04.2019 n. 34 "Decreto Crescita" (convertito in L. 58/2019) introduce significative novità in materia di assunzioni di personale negli Enti locali, prevedendo un nuovo sistema di calcolo della capacità assunzionale basata non più sul ricambio del personale cessato, ma sulla sostenibilità finanziaria delle assunzioni.

La disciplina precedente, in vigore nel corso dell'anno 2019 e per il triennio 2019/2021 prevedeva vincoli basati sul risparmio di spesa legati alle cessazioni di personale (peraltro con riferimento al solo personale di ruolo) avvenute negli anni precedenti.

In particolare, ai sensi della Legge di Bilancio 2019 (L. 30.12.2018 n. 145) e del Decreto in materia di Reddito di cittadinanza e Pensioni (D.L. 28.01.2019 n. 4 convertiti in L. 26/2019) i comuni potevano:

- computare, ai fini del calcolo delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente;
- computare altresì le cessazioni programmate nella medesima annualità in cui le stesse si verificano (senza attendere l'esercizio successivo), ma i reclutamenti potevano avvenire soltanto una volta maturata la corrispondente facoltà assunzionale e cioè a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over;
- utilizzare i resti assunzionali non utilizzati nel quinquennio precedente (in luogo del triennio) con riferimento però alle percentuali di capacità assunzionali esistenti nei singoli esercizi.

L'entrata in vigore del Decreto ministeriale 17 marzo 2020 (pubblicato in G.U. n. 108 del 27.04.2020) recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni" attuativo del citato art 33, comma 2, del Dl. n. 34/2019, rappresenta un punto di svolta totale rispetto al passato. Il nodo innovativo, applicabile a decorrere dal 20 aprile 2020, è costituito dalla finalità di individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.



Per “spesa del personale” il decreto intende gli impegni di competenza relativi a: personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, somministrazione di lavoro, personale di cui all’art. 110 TUEL, soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell’IRAP, come rilevati nell’ultimo rendiconto di gestione approvato.

Per “entrate correnti” considera la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all’ultima annualità considerata.

Ai fini della determinazione del rapporto tra spese del personale ed entrate correnti non si deve assumere la nozione prevista dal co 557 della L. n. 296/2002. In particolare, non sono previste esclusioni di sorta, quindi vanno ricompresi anche i maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, le risorse necessarie per il trattamento economico compreso nella quota d’obbligo, le forme di incentivazione previste da disposizioni di legge ecc..

Si sovrappongono quindi due diverse modalità di calcolo della spesa del personale:

- ai fini del rispetto del tetto fissato dal co. 557 della L. 296/2006, cioè quanto sostenuto nel triennio 2011/2013 si applicano le esclusioni previste da tale disposizione;
- ai fini del calcolo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, si considerano tutte le voci senza esclusione.

La norma si applica ai Comuni e non alle loro forme associate (Unioni, Consorzi ecc...), che potranno eventualmente beneficiare in via indiretta sotto forma di trasferimenti di personale o attraverso meccanismi di cessione della capacità assunzionale, così come previsto per le Unioni dall’art. 32 TUEL.

I comuni pertanto devono determinare il rapporto percentuale tra la spesa del personale rilevata nell’ultimo rendiconto e le entrate correnti degli ultimi tre rendiconti. Queste vanno ridotte dell’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in sede previsionale nell’ultima delle tre annualità.

Tale percentuale va comparata con i valori soglia previsti nelle tabelle 1 e 3 del DM, al fine di collocare l’ente in una delle seguenti 3 fattispecie:

- **Comuni con bassa incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti:** cosiddetti “comuni virtuosi” che si collocano al di sotto dei valori soglia: possono incrementare la spesa di personale registrata nell’ultimo rendiconto approvato per assunzioni a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica (valori che vanno dal 29,5% per i comuni con meno di 1.000 abitanti al 25,3% per quelli con 1.500.000 abitanti ed oltre). In sede di prima applicazione e sino al 31 dicembre 2024, i comuni che si collocano al di sotto di tali valori soglia possono incrementare annualmente la spesa di personale registrata nel 2018 in misura non superiore ai valori indicati nella Tabella 2 del medesimo DM. Inoltre, nello stesso quinquennio 2020/2024 i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei 5 anni precedenti, in deroga agli incrementi percentuali individuati



nella tabella 2, fermo restando il limite del valore soglia di ciascuna fascia demografica, nel rispetto dei piani triennali dei fabbisogni di personale e dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione;

- **Comuni con elevata incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti:** comuni che superano i valori soglia individuati nella tabella 3 (valori che vanno dal 33,5% per i comuni con meno di 1.000 abitanti al 29,3% per quelli con 1.500.000 abitanti ed oltre) per i quali è previsto il rientro obbligatorio: dovranno adottare un percorso di graduale riduzione annuale obbligatoria fino al conseguimento nell'anno 2025 del valore soglia, anche applicando un turn over inferiore al 100%. A decorrere dal 2025 applicano un turn over pari al 30% fino al conseguimento del valore soglia;
- **Comuni con modesta incidenza della spesa di personale:** comuni intermedi, il cui rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulti ricompreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla tabella 1 e dalla tabella 3: non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello risultante dall'ultimo rendiconto approvato.

Il Ministero per la p.a., di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, ha emanato la **circolare esplicativa n. 1374 del 8 giugno 2020** che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell'art. 33, comma 2 del d.l. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

In particolare, ha chiarito tra le altre che:

- Con riferimento al solo anno 2020 sono fatte salve le procedure assunzionali avviate prima del 20 aprile 2020, a patto che:
 - siano state effettuate le comunicazioni obbligatorie ai sensi dell'art. 34 bis del d.lgs. 165/2001;
 - siano state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili (principio contabile 5.1 di cui al par. 1 dell'allegato 4.2 del d.lgs. 118/2011);
- La maggior spesa di personale rispetto ai valori soglia, definiti dal D.M. 17 marzo 2020, derivante dalle procedure assunzionali avviate prima del 20 aprile 2020, è consentita solo per l'anno 2020. A decorrere dal 2021, i Comuni che sulla base dei dati 2020 si collocano, anche a seguito della maggiore spesa, fra le due soglie minime e massime individuate dal predetto decreto attuativo, assumono, come parametro soglia a cui fare riferimento nell'anno successivo, il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020.
- I Comuni che si collocano al di sopra del valore soglia superiore definito dal decreto attuativo 17 marzo 2020, nel 2021 devono conseguire un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020;
- Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità da prendere a riferimento come base di calcolo per la determinazione delle nuove capacità assunzionali è quello stanziato nel bilancio di previsione, eventualmente assestato, con riferimento alla parte corrente del bilancio stesso;



- Le entrate correnti da considerare ai fini del calcolo delle capacità assunzionali sono quelle riportate negli aggregati BDAP accertamenti relativi ai Titoli I, II e III:01 Entrate titolo I, 02 Entrate titolo II, 03 Entrate titolo III, Rendiconto della gestione, accertamenti;
- I comuni possono utilizzare i c.d. resti assunzionali degli ultimi 5 anni anche in deroga ai valori limite annuali di incremento delle spesa di personale di cui alla Tabella 2 del D.M. 17 marzo 2020, fermo restando il rispetto del limite massimo consentito dal valore soglia di riferimento dell'Ente;
- I valori percentuali riportati nella Tabella 2 rappresentano un incremento rispetto alla base spese di personale 2018 la cui percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti.

La definizione delle facoltà assunzionali ancorate alla sostenibilità finanziaria implica che la mobilità diviene esattamente equivalente, in termini assunzionali, a qualsiasi altra forma di reclutamento a tempo indeterminato. Per i comuni che assumono attraverso questo istituto, pertanto, l'assunzione consuma "spazi assunzionali", ivi intendendosi quelli concessi dal DM attuativo, esattamente come un reclutamento da concorso.

Per i comuni che concedono una mobilità in uscita la minore spesa generata dall'uscita per mobilità (se l'unità non viene sostituita o non lo è prontamente) genererà una diminuzione della spesa di personale in corso d'anno che, una volta che questa sia "divenuta" rendiconto, produrrà un qualche effetto sul rapporto tra spesa di personale ed entrate dell'ente e sul suo collocamento rispetto alle soglie.

Il nuovo regime assunzionale azzerà di fatto la programmazione del fabbisogno precedente che deve essere rivista secondo le nuove regole. La citata circolare detta una indicazione esclusivamente per i comuni compresi nella fascia degli enti cosiddetti virtuosi, che "non sono tenuti ad approvare una nuova deliberazione dei piani assunzionali, essendo sufficiente la certificazione di compatibilità dei piani già approvati con la nuova disciplina".

La Corte dei conti del Veneto, con deliberazione n. 104/2020 evidenzia la necessità che anche gli enti cosiddetti "virtuosi" mantengano un atteggiamento cauto nel disporre delle proprie capacità di assumere, tenendo conto della possibile evoluzione, straordinaria o strutturale delle condizioni del contesto e del bilancio dei prossimi anni. Basti pensare, ad esempio, all'impatto che l'attuale emergenza sanitaria sta avendo anche sulle entrate dei comuni.

Tetti di spesa. Il vincolo del rispetto nell'anno immediatamente precedente del tetto di spesa di cui al citato co 557 della L. 296/2006 continua a sussistere come una condizione che deve essere soddisfatta per poter dar corso a nuove assunzioni. Non vi sono infatti modifiche od abrogazioni di questa norma.

Tale tetto è fissato per gli Enti che erano assoggettati al patto di stabilità nella spesa media del triennio 2011/2013. L'art 7 del decreto del Ministro della Pubblica amministrazione 17/03/2020 dispone che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1 commi 557 quater e della L. 296/2006. Si tratta dei possibili incrementi assunzionali previsti per i comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia di cui alla tabella 1, i quali possono altresì incrementare la spesa di personale nelle percentuali previste dalla tabella 2. Pertanto solamente le maggiori spese di personale consentite dallo stesso provvedimento per gli enti virtuosi andranno in deroga allo stesso.



La situazione del Comune di Sala Bolognese: Il passaggio al nuovo sistema di calcolo della capacità assunzionale dei Comuni è assai delicato, tenuto conto anche del fatto che la norma e i suoi strumenti applicativi (Decreto Ministeriale e circolare esplicativa) presentano alcuni punti non chiari dal punto di vista applicativo.

L'Unione Terred'Acqua con delibera di Giunta n. 20 del 18.06.2020 ha dettato criteri operativi al fine di calcolare l'ampiezza della capacità assunzionale dei comuni aderenti; criteri che rivestono carattere provvisorio in attesa di chiarimenti provenienti da fonti autorevoli e adottati al fine di garantire ai Comuni la possibilità di effettuare gli aggiornamenti ai piani dei fabbisogni di personale applicando le nuove disposizioni normative.

In particolare, tenuto conto che l'Unione esercita delle funzioni ad essa conferite dai comuni generando spesa di personale e entrate correnti che si ritiene debbano essere calcolate con il medesimo criterio con cui sono calcolate quelle dei Comuni, la Giunta dell'Unione ha dettato i seguenti criteri:

- gli impegni di competenza riguardanti la spesa del personale da considerare, sono quelli relativi alle voci riportate nel macroaggregato BDAP: U.1.01.00.00.000, nonché i codici spesa U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003; U1.03.02.12.999;
- le entrate correnti da considerare sono quelle riportate negli aggregati BDAP accertamenti, delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III: 01 Entrate titolo I, 02 Entrate titolo II, 03 Entrate titolo III, Rendiconto della gestione, accertamenti;
- il FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, da intendersi rispetto alle tre annualità che concorrono alla media, è quello stanziato nel bilancio di previsione, eventualmente assestato, con riferimento alla parte corrente del bilancio stesso;
- nel caso di Comuni che abbiano optato per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva secondo l'articolo 1, comma 668, della legge n.147/2013 e abbiano in conseguenza attribuito al gestore l'entrata da Tari corrispettiva e la relativa spesa, la predetta entrata da TARI va contabilizzata tra le entrate correnti, al netto del FCDE di parte corrente, ai fini della determinazione del valore soglia;
- la spesa di personale dell'Unione deve essere sommata alla spesa di personale di ciascun comune in misura proporzionale al numero di abitanti residenti al 31 dicembre dell'anno relativo all'ultimo Rendiconto approvato dall'Unione;
- al fine di evitare duplicazioni di importi delle entrate, le entrate correnti dei Comuni devono essere depurate dalle entrate eventualmente trasferite dall'Unione e registrate nei propri Rendiconti di gestione approvati;
- la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre Rendiconti approvati dall'Unione, al netto dei trasferimenti ricevuti dai Comuni aderenti, devono sommarsi alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre Rendiconti approvati da ciascun Comune in misura proporzionale al numero di abitanti residenti al 31 dicembre dell'anno relativo all'ultimo Rendiconto approvato dall'Unione;
- il FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, eventualmente assestato, dell'Unione deve sommarsi al FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, eventualmente assestato, di ciascun comune in misura proporzionale al numero di abitanti residenti al 31 dicembre dell'anno relativo all'ultimo Rendiconto approvato dall'Unione;



In applicazione dei suddetti criteri di calcolo, con determina n. 184 del 29/06/2020 del Responsabile del Servizio Personale dell'Unione Terred'Acqua sono state calcolate le capacità assunzionali di ciascun Comune aderente all'Unione.

L'impostazione proposta riveste carattere prudenziale in quanto qualora dovesse essere approvato il Rendiconto della gestione dell'Unione relativo all'anno 2019, e applicando i medesimi criteri di cui alla Deliberazione di Giunta n. 20/2020, risulterebbe una più ampia capacità assunzionale per i comuni aderenti.

Nella determinazione 184/2020 si rileva che il Comune di Sala Bolognese ha rispettato i vincoli in materia di contenimento di spesa del personale di cui ai commi 557, 557-bis, 557-quater dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 come evidenziato nella seguente tabella:

COMUNE	IN APPLICAZIONE DEI VIGENTI PTFP 2020 (in euro)			LIMITE (in euro)	DELTA (in euro)
	COMMA 557 GIÀ CALCOLATO	AUMENTO	TOTALE		
Sala Bolognese	1.451.329,80	3.409,05	1.454.738,85	1.462.750,18	8.011,33

Il Comune di Sala Bolognese ricade nella fascia demografica e) avendo abitanti compresi tra 5.000 e 9.999. Tali caratteristiche demografiche generano le seguenti condizioni in merito all'applicazione del Decreto:

Comune	Fascia demo- grafica	Valore soglia della Ta- bella 1	Valore soglia della Ta- bella 3	Valori di incremento % della Tabella 2				
				2020	2021	2022	2023	2024
Sala Bolognese	e)	26,97%	30,90%	17%	21%	24%	25%	26%



Il Comune di Sala Bolognese infine, rientra nella fascia 1 “comuni virtuosi” avendo una capacità assunzionale aggiuntiva, per l’anno 2020, di € 278.032,90 come da tabella sottostante:

SALA BOLOGNESE		Accertamenti di competenza entrate correnti						fondo crediti di dubbia esigibilità	fondo crediti di dubbia esigibilità	denominatore
		2016	2017	2018	2019	totale	media	bilancio di previsione 2018	bilancio di previsione 2019	
		7.033.504,85	7.157.605,10	7.200.204,50	7.259.123,05	21.616.932,65	7.205.644,22	233.779,01	484.084,07	
		616.112,07	618.627,73	792.497,54	581.773,95	2.027.237,34	675.745,78	355.519,88	257.304,24	
	ENTRATE ISCRITTE A RENDICONTO al netto dei trasferimenti ricevuti dall'Unione									6.721.560,15
	ENTRATE UNIONE									320.225,90
	TOTALE ENTRATE									7.041.786,05
		spesa personale ultimo rendicon- to	2018	2019						
	redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000	1.229.319,93	1.232.600,90	impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo determinato e indeterminato, per gli ex art. 110, per co.co.co., comprensivi della quota FPV relativa all'anno 2017 reiscritta nel 2018 ed esclusa quella 2018 reiscritta nel 2019, al lordo degli oneri e al netto dell'IRAP					
	acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	U.1.03.02.12.001								



quota LSU in carico all'ente	U1.03.02.12.002		
	U1.03.02.12.003		
	U1.03.02.12.999		
	totale	1.229.319,93	1.232.600,90
	altri organismi partecipati		
	Unione	349.732,62	344.101,99
	numeratore		
	1.579.052,55	1.582.333,52	
	numeratore		
	denominatore	1.582.333,52	
7041786,05			
rapporto			
22,47			
26,90%			
1.894.240,45			
311.906,93			

Il Comune di Sala Bolognese può utilizzare le facoltà assunzionali residue dei 5 anni precedenti al 2021



SPESA PERSONALE COMUNI 2020

ENTE	POPOLAZIONE	FASCIA	TURN OVER RESIDUO	CALCOLO % ENTE	SPESE PERSONALE 2018	SPESE PERSONALE ULTIMO RENDICONTO	27% (26,9%) DELLE ENTRATE	SPESA POTENZIALE	INCREMENTO TABELLA 2	INCREMENTO TABELLA 2 APPLICATO ALLA SPESA 2018	SPESA PERSONALE 2020	INCREMENTO DI SPESA PERSONALE RISPETTO ALL'ULTIMO RENDICONTO	TURN OVER
SALA BO.SE	8.465	e)	9.593,97	22,47	1.579.052,55	1582333,52	1894240,45	311906,93	17,00%	268438,93	1860366,42	278032,9	ANCHE IL TURN OVER

Limite al trattamento accessorio: L'art 33 del DL 34/2019 (cd "Decreto crescita") convertito in Legge n. 58 del 28.06.2019 prevede che il limite del trattamento accessorio del personale di cui all'art 23 sopra citato "è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018 del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

Tale disposizione favorisce gli enti che aumentano il proprio personale rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2018, i quali dovranno procedere anche ad un correlato aumento del fondo delle risorse integrative in misura proporzionale. E' fatto salvo il limite iniziale qualora il personale in servizio sia inferiore al numero rilevato al 31 dicembre 2018. Quindi gli effetti sul fondo si determinano solamente nella ipotesi del suo aumento.

L'art 33 del D.L. 34/2019 fa espresso riferimento sia al fondo per la contrattazione decentrate del personale, sia al fondo per il salario accessorio delle posizioni organizzative. Di conseguenza, nell'ipotesi di aumento del personale, si può ritoccare un aumento anche quest'ultimo fondo.

Per il Comune di Sala Bolognese il personale in servizio nell'anno 2020 non risulta superiore al numero di unità rilevate alla data del 31.12.2018 e pertanto rimane il limite dettato dal divieto di superamento del corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Spesa per lavoro flessibile: rientrano in questa componente i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro, di somministrazione, i voucher del lavoro accessorio, i rapporti formativi, le collaborazioni coordinate e continuative e la spesa per l'integrazione salariale dei lavoratori socialmente utili. L'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabiliva che tutti gli enti soggetti o meno al patto di stabilità potessero ricorrere ad assunzioni di lavoro flessibile nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 (art. 11 co 4 bis D.L. 90/2014) e per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale. Resta fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009



Spesa complessiva lavoro flessibile ANNO 2009 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP	
Tipologia di spesa	
Personale a tempo determinato	€ 120.529,07
Somministrazione	€ 0
co.co.co	€ 0
voucher	€ 0
Borse di studio	€ 0
Deduzione permanente ai sensi dell'art. 20 co. 3 del D.L. 75/2017 (stabilizzazione di personale)	€ 14.437,25
Totale	€ 106.091,82

Procedure di assunzione: Le procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato si aprono con la comunicazione art 34 bis del D.Lgs. 165/2001.

La L. 56/2019 (cd DDL concretezza) ha ridotto da 60 a 45 giorni il termine previsto dall'art 34 bis sopra citato .

In relazione alle assunzioni tramite utilizzo di graduatorie di altri enti , le forme dell'accordo per lo scorrimento delle graduatoria, la giurisprudenza intervenuta in materia si è mostrata aperta a soluzioni che valorizzano l'autonomia dell'Ente. Il TAR Veneto, in particolare, con la sentenza 864/2011, tra l'altro, sottolinea come le disposizioni che disciplinano la materia non facciano alcun riferimento a convenzioni ex art. 30 del TUEL, ma, unicamente ad un accordo il che implica che l'intesa tra le due Amministrazioni interessate in ordine all'utilizzo della graduatoria, sia da perfezionarsi con i poteri del privato datore di lavoro e quindi con gli strumenti privatistico a disposizione.



Riserve: Tutte le Amministrazioni pubbliche devono garantire la riserva del personale appartenente alle categorie protette, ex legge 68/1999, cd assunzioni obbligatorie, nella misura del 7% se hanno più di 50 dipendenti, di almeno 2 unità se hanno tra 36 e 50 dipendenti e 1 unità se hanno da 15 a 35 dipendenti. La precedente normativa prevedeva che le assunzioni si realizzassero attraverso chiamata numerica o con la stipula di una convenzione per la determinazione di un programma finalizzato al conseguimento degli obiettivi ex legge n. 68/99. Per le categorie C e D si può dare corso ad assunzioni anche tramite concorsi pubblici. La L. 56/2019 ha rivoluzionato il percorso di assunzione prevedendo che *“Le amministrazioni pubbliche promuovono o propongono, anche per profili professionali delle aree o categorie previste dai contratti collettivi di comparto per i quali non è previsto il solo requisito della scuola dell'obbligo e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del presente decreto, programmi di assunzioni ai sensi dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68, destinati ai soggetti titolari del diritto al collocamento obbligatorio previsto dagli articoli 3 e 18 della medesima legge n. 68 del 1999 e dall'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407.”* (art 3 co 9 della L. 56/2019 di modifica del co 1 dell'art. 39 del D.Lgs. 165/2001, in vigore dal 7 luglio).

Tali spese vanno escluse dall'ammontare della spesa per il personale ai sensi del co 557 L. 296/2006, trattandosi di spese non comprimibili ed a condizione che siano state effettivamente assunte per personale rientrante nella percentuale d'obbligo o quota di riserva.

Diversamente, come già detto innanzi, per il calcolo della capacità assunzionale sulla base della nuova normativa, la spesa per le citate categorie va considerata.

A parere della Corte dei Conti sezione Controllo della Puglia (delibera n. 200/2015) poiché «l'art 18 l. 68/1999 sancisce espressamente che «i soggetti già assunti ai sensi delle norme sul collocamento obbligatorio sono mantenuti in servizio anche se superano il numero di unità da occupare in base alle aliquote stabilite dalla presente legge e sono computati ai fini dell'adempimento dell'obbligo stabilito dalla stessa» (...) anche in relazione ai lavoratori assunti ante l. 68 è esclusa, sulla base della disciplina transitoria, qualunque possibilità per l'Ente di incidere – comprimendola - sulla relativa spesa (...)». Come affermato, «l'eventuale cessazione dei predetti avrà l'unico effetto di escludere l'obbligo di assunzione di ulteriori lavoratori appartenenti alle categorie protette, essendo rispettata la quota di riserva, ma non potrà determinare un'espansione della capacità assunzionale (...)»

Piano Triennale di Fabbisogno di personale (PTFP)

L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, vincolo peraltro ribadito dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019, dispone che tutte le assunzioni di personale debbano essere previste nella programmazione del fabbisogno di personale, documento che è nel contempo annuale e triennale. Sulla base dei principi dettati dalla cosiddetta “armonizzazione dei sistemi contabili” la programmazione del fabbisogno costituisce un allegato al DUP.

Il Comune di Sala Bolognese intende modificare la programmazione aggiungendo nuove assunzioni rispetto a quelle già avviate. Fatte salve le assunzioni previste nelle precedenti programmazioni per l'anno 2020 con procedura di reclutamento in corso avendo almeno avviato il procedimento di cui all'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001 in data anteriore al 20 aprile 2020, occorre pertanto rivedere il PTFP alla luce delle nuove regole di determinazione della capacità assunzionale, facendone discendere le azioni assunzionali da attivare entro l'anno.



L'Amministrazione intende assicurare gli attuali livelli occupazionali e dotazionali, a tutela e presidio delle funzioni e servizi assicurati, a tal fine perseguirà ogni azione utile a garantire il regolare funzionamento nella struttura organizzativa in essere.

Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli legislativi in materia di assunzione. Il quadro normativo vigente sopra sintetizzato ha ed avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione.



LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

La struttura organizzativa e il personale

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 14/11/2019 relativa alla macrostruttura dell'Ente è prevista un'articolazione su quattro Aree, omogenee per funzioni e responsabilità

A dirigere ogni Area è stato incaricato, con decreto sindacale, un Direttore apicale.

Le Aree sono le seguenti:

- Area Finanziaria e controllo
- Area Sportelli Polifunzionali
- Area Servizi alla persona
- Area Tecnica

Alle suddette aree si aggiunge la Segreteria che si compone dei seguenti servizi: Segreteria-affari generali, Protocollo-archivio, Segreteria Sindaco-comunicazione.

La legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza ha avuto come conseguenza la riduzione e l'invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro derivante dalla rapida e costante evoluzione normativa, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante.

Analizzando il prospetto seguente che evidenzia i titoli di studio posseduto dai dipendenti a tempo indeterminato, art. 90 e 110 TUEL, in rapporto al personale presente nella categoria si evince che i titoli di studio posseduti alla fine del 2019 sono medio alti (diploma di scuola superiore/laurea).

I titoli di studio posseduti alla fine del 2019.

	SCUOLA DELL'OBLIGO	DIPLOMA SCUOLA SUPERIORE	LAUREA	TOTALE
B	2	3	0	5
C	0	11	9	20
D	0	1	5	6



T.D. art. 90	0	1	0	1
TOTALE	2	16	14	32

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Produzione pasti	Società partecipata	Matilde Ristorazione srl
Servizi educativi e servizi integrativi scolastici	Appalto	Open group
Gestione servizio integrato rifiuti	Società pubblica	Geovest srl
Gestione calore	Appalto	Antas srl
Illuminazione Pubblica	Appalto	Hera Luce
Verde pubblico	Appalto	Da individuare
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Concessione	Acer
Trasporto pubblico locale	Convenzione	Soc. TPER Scarl
Impianti sportivi	Convenzione	Le varie società sportive
Servizi cimiteriali	Appalto	Cooperativa sociale La piccola carovana
Servizi sociali – Ufficio di piano	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizi sociali	Contratto di servizio	Asp Seneca
Servizio polizia municipale	Convenzione	Unione Terred'acqua



Servizio gestione del personale	Convenzione	UnioneTerred'acqua
Servizio informatico	Convenzione	UnioneTerred'acqua



ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Tipo di partecipazione	Società	Descrizione	Percentuale di partecipazione	Quota comune	Sito internet
Azienda pubblica servizi alla persona	Azienda pubblica di servizi alla persona Seneca	Gestione dei servizi sociali	7,21%	€ 42.756,84 (valore del patrimonio conferito)	www.asp-seneca.it
Ente pubblico economico	Acer Azienda Casa Emilia Romagna	Gestione, manutenzione e qualificazione del patrimonio immobiliare	0,70%	€ 68.129,00	www.acerbologna.it
Società partecipata	Società Cooperativa sociale Istituto nazionale per lo studio ed il controllo dei tumori e delle malattie ambientali Bernardino Ramazzini Scarl	Sviluppo, studio e analisi sul controllo dei tumori e delle malattie professionali a fini preventivi, oltre ad attività di informazione	0,20%	€ 750,00	www.ramazzini.org
Società partecipata	Futura Società Consortile a r.l.*	Attività nell'ambito della formazione ed aggiorna-mento professionale	1,53%	€ 6.916,61	www.cfp-futura.it
Società partecipata	Geovest Srl *	Gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	3,70%	€ 33.356,88	www.geovest.it
Società partecipata	Hera Spa	Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche	0,06172%	€ 919.309,00	www.gruppohera.it
Società partecipata	Idropolis srl *	Gestione delle piscine	20,00%	€ 20.000,00	www.idropolispiscine.it
Società partecipata	Lepida Spa	Telecomunicazioni ed informatica ICT	0,10156%	€ 1.000,00	www.lepida.it
Società partecipata	Matilde Ristorazione Srl	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	3,52%	€ 10.750,00	www.matilderistorazione.it



Società partecipata	Sustenia Srl *	Gestione dei servizi di monitoraggio ambientale e lotta contro gli organismi dannosi	7,227%	€ 2.356,22	www.sustenia.it
---------------------	----------------	--	--------	------------	-----------------

* percentuali adeguate a seguito di modifiche statutarie, come recepite dalla camera di commercio

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11/2015 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dal comune, da realizzare entro il 31 dicembre 2015.

Con deliberazione n. 29/2016 il Consiglio Comunale ha preso atto della relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63/2016 si è deciso di vendere le quote del "Centro Agricoltura e Ambiente srl"

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n.10/2017 ha deciso di recedere da Agenter

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.46/2017 è stata effettuata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017

Il Consiglio Comunale con deliberazione

- n. 53 del 20 dicembre 2018 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017;
- n. 79 del 27 dicembre 2019 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2018 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, rilevando che non vi sono interventi di razionalizzazione da adottare .
- n. 50 del 30 dicembre 2020 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2019 ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, rilevando che non vi sono interventi di razionalizzazione da adottare



Il pareggio di bilancio per gli enti locali

La disciplina del pareggio di bilancio costituisce per le regioni e gli enti locali la nuova regola contabile - in sostituzione del previgente patto di stabilità interno - mediante cui gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Essa, introdotta in via definitiva nell'ordinamento con la legge di bilancio 2017, stabilisce che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli enti territoriali la nuova attività risulta radicalmente diversa rispetto al previgente patto di stabilità, che, come prima rammentato, consiste nel raggiungimento di uno specifico obiettivo di saldo finanziario, calcolato quale differenza tra entrate e spese finali - comprese dunque le spese in conto capitale - espresso in termini di competenza mista (criterio contabile che considera le entrate e le spese in termini di competenza, per la parte corrente, e in termini di cassa per la parte degli investimenti, al fine di rendere l'obiettivo del patto di stabilità interno più coerente con le regole contabili europee). I complessi meccanismi del patto sono ora sostituiti da un vincolo più lineare, costituito dal raggiungimento di un unico saldo.

Questo è l'elemento centrale della nuova disciplina, ed il principale elemento migliorativo rispetto al patto. Ciò in quanto il nuovo saldo obiettivo, mediante cui gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, deve essere "non negativo", vale a dire posto – come livello minimo - pari a zero, a differenza del saldo obiettivo del patto, posto sempre su valori positivi (doveva essere cioè un avanzo) in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza comporta il venir meno del previgente vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo agli enti locali che hanno liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Fondo Pluriennale Vincolato

Il secondo rilevante elemento di novità è costituito dall'inserimento del Fondo pluriennale vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Questo è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). L'inserimento del Fondo nel saldo potrebbe quindi favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che vi fanno ricorso.

Fondo crediti di dubbia esigibilità



Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.

Il Comune di Sala Bolognese ha determinato il fondo con il criterio della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

In sede previsionale, il principio contabile – modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore al 100%, come evidenziato nella seguente tabella.

La stessa quota può essere accantonata in anticipo, in sede di rendiconto.

Si ricorda inoltre che, in forza del comma 712 della legge n. 208/2015 gli accantonamenti al FCDE rilevano ai fini del rispetto del pareggio di bilancio.

Nella predisposizione del bilancio 2017-2019 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo che si può riassumere nelle tre fasi:

- 1- individuazione delle entrate proprie che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2- calcolo, per ciascuna entrata, della media tra incassi in conto competenza + incassi in conto residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche con riferimento a dati extracontabili qualora si fosse già provveduto a ridurre in via cautelativa la posta dei residui attivi;
- 3- determinazione per ciascuna tipologia di entrata del FCDE applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1 una percentuale pari al complemento a 100 delle medie semplici delle riscossioni.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente è stato previsto in € 35.000,00 per il 2021, pari allo 0,39%, e di pari importo per gli anni 2022 e 2023. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.



Per l'anno 2021 è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di € 1.992.166,65 pari allo 17,28% delle spese finali (min. 0,2% delle spese finali previste in bilancio) in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non vi sono garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.



Tributi

Per quanto riguarda le entrate, le incertezze legate non solo al contesto emergenziale e agli effetti economici derivanti dalle misure di contenimento del contagio, ma anche alle modifiche connesse alle fonti di entrata degli enti locali (canone unico patrimoniale e TARI, in primis) rendono più che mai complesso affrontare la prossima manovra. L'estrema mutevolezza degli scenari in cui ci si trova ad operare, e conseguentemente del quadro normativo che ne deriva, rende di fatto impossibile attendere un consolidamento della situazione: si rischierebbe di approvare il bilancio alla fine del 2021, come tanti enti hanno fatto quest'anno. Nella convinzione che, per gestire una situazione emergenziale che richiede piena operatività, sia preferibile un bilancio non perfetto ma tempestivo rispetto ad un bilancio che si reputa "perfetto" ma che arriva con mesi di ritardo. Le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti al 2020, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e, dove possibile, le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'aliquota addizionale IRPEF è del 0,8%, con una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF inferiore a 10.000,00. euro.

Per il 2021 non sono previste modifiche.

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

La Legge 27 dicembre 2013, n.147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 ha istituito, con decorrenza 1° gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (**IUC**) basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- **IMU** (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.
- **TARI (tassa sui rifiuti)** tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013. Il tributo deve coprire integralmente la spesa di gestione del servizio rifiuti.



L'art. 1, comma 780 della Legge n. 160 del 2019 dispone l'abrogazione a decorrere dall'anno 2020, delle disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, fermo restando quelle riguardanti la TARI.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - ALIQUOTE E DETRAZIONI

Vengono confermate le seguenti aliquote

Aliquota/detrazione	Misura
Aliquota per abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale).	0,6 %
Aliquota per abitazione locata con contratto a canone concordato (art. 2, c. 3, L. 431/98) e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) a soggetto che la utilizza come abitazione principale con residenza	0,88 %
Aliquota per abitazioni prive di contratto di locazione registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	1,06 %
Aliquota per abitazione e relative pertinenze concesse in uso gratuito a parenti fino al 1° grado in linea retta che la utilizzano come abitazione principale con residenza) fatta eccezione per gli immobili in categorie catastali A/1 A/8 A/9)	1,01 %
Terreni agricoli	0,89
Terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 1 D.L. n. 99/2004) iscritti nella previdenza agricola comperse le società agricole di cui al l'art. 1 comma 3 del succitato D.L.	Esenti
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9 comma 3 bis D.L.557/93	0,10 %



convertito in L. L. 133/1994	
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.	0,15 %
Aliquota ordinaria	1,04 %
Detrazioni Abitazione principale (Cat. A1-A8-A9)	€ 200,00

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, c. 10, del D. L. 201/2011, in misura pari ad € 200,00, rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione, per le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e per gli alloggi assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari o dagli enti di edilizia residenziali pubblica aventi le stesse finalità pubbliche.

Le aliquote sono state stabilite applicando le modifiche previste dalla vigente normativa in materia e quindi sono esentate le seguenti ulteriori fattispecie.

Con riferimento alle norme introdotte dalla L. 208/2015 sono state introdotte le seguenti riduzioni:

- la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;
- la riduzione al 75% dell'aliquota stabilita dal comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431;
- a decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E (cosiddetti imbullonati), è effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali alla specifico processo produttivo.

Gli intestatari catastali di questi immobili possono presentare, a decorrere dal 1° gennaio 2016, atti di aggiornamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle Finanze 19 aprile 1994, n. 701, per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti.



Tariffe dei servizi pubblici

La domanda è soddisfatta quasi completamente e i proventi dei servizi erogati sono calcolati in rapporto alle tariffe ed all'utenza media.

Il D.P.C.M. n. 159/2013 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”, all'art. 2 definisce l'ISEE come “lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate” entrato in vigore l'08/02/2014;

Il successivo e recente Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014, ha approvato il nuovo modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), concernente informazioni necessarie per la determinazione dell'ISEE, entrato in vigore l'1.1.2015;

Con la riforma dell'ISEE si è realizzato un impatto sul sistema di welfare locale e, conseguentemente, sul sistema di raccolta e valutazione delle domande riguardanti le prestazioni sociali agevolate.

I comuni dell'Unione Terre d'Acqua hanno predisposto una nuova proposta quanto più possibile omogenea fra i vari Comuni, al fine di produrre un nuovo Regolamento comunale per le prestazioni sociali e per l'applicazione della nuova ISEE, finalizzato ad uniformare il trattamento dei cittadini che accedono alle prestazioni sociali agevolate erogate dal Comune o da altri Soggetti gestori di servizi socio-assistenziali accreditati, nell'ambito dell'Unione Terre d'Acqua;

Il comune di Sala Bolognese ha applicato per la prima volta l'ISEE al servizio di refezione scolastica, dall'anno scolastico 2015-2016, introducendo una nuova modalità per l'applicazione delle relative rette, attraverso l'introduzione di due fasce ISEE e la determinazione di una quota giornaliera per il pagamento del pasto. La nuova modalità di determinazione delle rette ha avuto ricadute sulle entrate complessive nel bilancio comunale del servizio meno severe del previsto; tuttavia le analisi di fattibilità e sostenibilità della proposta hanno tenuto conto della necessità di mantenere i previsti equilibri di bilancio.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo – a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del pareggio di bilancio.

Debito consolidato e capacità di indebitamento

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
------	------	------	------	------	------	------	------



TO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 59 DEL 30/09/2021

residuo debito	1.750.370,36	1.626.051,28	1.502.939,90	1.375.152,97	1.542.295,74	1.833.913,74	2.153.181,98
nuovi prestiti (leasing)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	300.000,00	446.500,00	319.268,24	160.000,00
prestiti rimborsati	-124.319,08	-123.111,38	-127.786,93	-132.687,23	-154.832,28	-160.603,23	-178.498,00
estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totale fine anno	1.626.051,28	1.502.939,90	1.375.152,97	1.542.295,74	1.833.913,74	2.153.181,98	2.134.683,98

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
oneri finanziari	78.344,05	72.143,86	67.184,87	61.468,50	55.322,11	50.250,20	48.925,24
quota capitale	124.319,08	123.111,38	127.786,93	132.687,23	154.832,28	160.603,23	178.498,00
totale fine anno	202.663,13	195.255,24	194.971,80	194.155,73	210.154,39	210.853,43	227.423,24

L'incidenza in percentuale dell'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui contratti, a quello degli eventuali prestiti obbligazionari emessi, a quello delle eventuali aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate relative ai primi tre titoli di entrata risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si è realizzata l'assunzione dei mutui, è riportata nella seguente tabella:



Rispetto limite d'indebitamento	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Incidenza % degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUEL)	0,86%	0,88%	0,86%	0,69%	0,70%	0,65%

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Il comma 737 della L. 208/2015 stabilisce che "Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al DPR n.380 /2001, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, c. 4- bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Il Comune di Sala Bolognese non si è avvalso di questa possibilità.

Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti



TOTALE A PAREGGIO	TOTALE A PAREGGIO
-------------------	-------------------

Obiettivi strategici dell'Ente

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici
Programmazione ed organizzazione	Digitalizzazione
	Comunicare
	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
	Aggiornamento e gestione dell'economato
Protagonisti del futuro	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
	Sport per vivere sano
Politiche per il territorio e competitività	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
	Sviluppo sostenibile del territorio
	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale
	Sicurezza del territorio





Sezione Operativa
(SeO)

1. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

Piano Strutturale Comunale PSC

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 27

Data di approvazione: 07/04/2011

ELABORATI COSTITUTIVI DEL PSC

Relazione

Norme tecniche di attuazione

Classificazione degli edifici di interesse storico architettonico

Rischio di incidente rilevante, elaborato tecnico

Vas-Valsat, rapporto ambientale del PSC

Sintesi non tecnica del rapporto ambientale del PSC

Studio di incidenza ambientale

[Tavola 0](#) - Schema di assetto infrastrutturale e Classificazione funzionale delle strade

[Tavola 1a](#) e 1b - Classificazione del territorio e sistema delle tutele

[Tavola 2a](#) – [2b](#) – [2c](#) – [2d](#) – [2e](#) Tutela degli elementi di interesse storico architettonico e/o testimoniale

[Tavola 3](#) - Sistema della rete ecologica

Documento preliminare variante PSC/RUE. Quadro conoscitivo, obiettivi, scelte di pianificazione, valutazione ambientale preliminare e sintesi non tecnica.

Variante 1 al PSC

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 22

Data di approvazione: 21/03/2019

[Regolamento urbanistico edilizio](#) RUE

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 28

Data di approvazione: 07/04/2011

ELABORATI COSTITUTIVI DEL RUE

Regolamento urbanistico edilizio (testo coordinato)

Requisiti cogenti e requisiti volontari

Contributo di costruzione

Varianti

[Variante N. 1](#) al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell.art. 33 della l.r. 20/2000 (Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 31.01.2013)

Nuova disciplina del contributo di costruzione

Deliberazione di C.C. n. 60 del 16/09/2019

PIANO OPERATIVO COMUNALE POC

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 30

Data di approvazione: 02/04/2019

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO:

LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE RESIDENZIALI (ARS – ARR)

Il PSC definisce previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale, per un dimensionamento programmato in un orizzonte temporale di 15 anni (popolazione 2006 - 2021), pari a 7.710 nuovi alloggi per i Comuni dell'Unione Terre d'acqua avente dimensione media x 70 mq/alloggio = 539.700 mq di SU, variamente articolati nei sei Comuni

SALA BOLOGNESE 566 NUOVI ALLOGGI

di cui 46 da destinare ad ERS (pari all'8%)
566 x 70 mq/alloggio medio = 39.620 mq di SU

IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE COMPLESSIVO

CIRCA 900 NUOVI ALLOGGI

- Residuo Piani Particolareggiati in corso di attuazione
- Stima interventi nel territorio urbanizzato e rurale soggetti a RUE (Intervento Diretto)

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO: LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE PRODUTTIVE (APR)

SALA BOLOGNESE CIRCA 600.000 mq ST (Area corrispondente alle zone di espansione APEA presso la Frazione di Osteria Nuova – Via Stelloni)

2 Gli obiettivi operativi

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
PROGRAMMA	1	Organi istituzionali
PROGRAMMA	7	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	2	Commercio – Reti distributive tutela dei consumatori

OBIETTIVO N. 1: Amministrazione digitale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia, arch. Giuliana Alimonti, Dott.ssa Roberta Pacchioni, dr Massimiliano Schiavina
Area/Servizi coinvolti	Servizi demografici / SUE / SUAP / scuola / comunicazione
Durata	2022
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Utenti fruitori servizi di sportello demografico, dello SUE e dello SUAP
Descrizione obiettivo	
Utilizzando i portali messi a disposizione da Città Metropolitana e Regione Emilia Romagna, sono stati realizzati i servizi on line: demografici, iscrizione ai servizi scolastici e asilo nido, servizio edilizia. Nell'ambito del presente obiettivo finalizzato alla “<i>digitalizzazione</i>” dell’Ente una certa rilevanza è assegnata al completamento del processo di gestione telematica dei procedimenti in capo al SUAP e al SUE unici interlocutori per le imprese e i cittadini in nome e per conto di tutti gli Enti pubblici competenti nel rilascio di concessioni e autorizzazioni. Tale percorso (ormai quasi concluso per i procedimenti SUAP inerenti l'esercizio delle attività produttive e di prestazione di servizi) dovrà essere completato anche per gli aspetti che riguardano gli interventi edilizi finalizzati alla modifica e/o alla realizzazione sia dei fabbricati produttivi ma anche di quelli residenziali attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme telematica ad uso dei professionisti. Attivazione delle forme di pagamento on line tramite PagoPa, digitalizzazione di tutto l'archivio storico e di deposito delle pratiche edilizie	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	11	Altri servizi generali
OBIETTIVO N. 12: Programmazione e gestione degli acquisti economici		
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione	
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato	
Assessore	Ornella Trapella	
Responsabile di Area	Dott.ssa Marica Degli Esposti	
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria	
Durata	2022	
Programma di mandato	Contabilità	
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese	
Descrizione obiettivo		
La riduzione tendenziale dei costi è un obiettivo costante del Comune di Sala Bolognese che negli anni ha visto un calo progressivo delle spese. La gestione degli acquisti economici è quasi interamente realizzata attraverso le centrali di acquisto e alla luce di una programmazione degli acquisti che tende a realizzare minori scorte possibili, garantendo forniture adeguate e puntuali. La programmazione degli acquisti nel corso dell'anno e in collaborazione con le scuole del territorio potrà garantire ulteriori margini di miglioramento. Anche nel settore degli acquisti si stanno producendo importanti novità normative, in corso di discussione, che vedranno la nascita di centrali uniche di committenza per l'espletamento delle gare e degli acquisti di importi oltre i 40.000 euro.		

OBIETTIVO N. 13: Razionalizzazione utenze	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Ornella Trapella
Responsabile di Area	Dott.ssa Marica Degli Esposti
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2022
Programma di mandato	Contabilità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
La gestione delle utenze dell'ente prevede la collaborazione del Servizio Ragioneria/Economato e dell'area Tecnica che, ciascuno per la propria competenza, garantiscono i servizi. Nell'ottica di una continua razionalizzazione dei costi, oltre che di una corretta gestione delle risorse, sarà necessario procedere ad una revisione e successiva razionalizzazione delle utenze anche al fine di garantire dai rischi legati a consumi imprevisti o causati da rotture o manomissioni di utenze non più in uso o di difficile monitoraggio.	

OBIETTIVO N. 9: Emissione e gestione degli accertamenti in riferimento a tutti i tributi locali	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
Assessore	Ornella Trapella
Responsabile di Area	Dott.ssa Marica Degli Esposti
Area/Servizi coinvolti	Tributi
Durata	2022
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
I tributi locali rappresentano la principale fonte di finanziamento delle attività dell'ente locale. La costante attività di gestione e verifica delle entrate garantisce all'ente le risorse necessarie alla corretta programmazione e allo sviluppo degli obiettivi di mandato. Tuttavia non deve essere trascurata l'attività di accertamento e di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, tema diventato di stringente applicazione a seguito dell'introduzione dei principi di contabilità armonizzata, sia al fine di garantire le corrette previsioni di bilancio, sia in termini di equità.	

OBIETTIVO N. 10: Attività di analisi degli elementi necessari alla fiscalità territoriale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
Assessore	Ornella Trapella
Responsabile di Area	Dott.ssa Marica Degli Esposti
Area/Servizi coinvolti	Tributi
Durata	2022
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nel corso degli ultimi anni si è assistito a continue modifiche normative in termini di fiscalità locale che hanno visto l'introduzione di nuove tipologie di tributo, la loro successiva modifica o cancellazione, la loro totale revisione. Ciò ha determinato una crescente incertezza in termini di gettito atteso rendendo difficoltosa l'evoluzione storica e di conseguenza la definizione della manovra tributaria a carico degli enti, che si sono dovuti adeguare ai continui mutamenti.	

OBIETTIVO N. 11: Revisione e aggiornamento dell'inventario comunale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Ornella Trapella
Responsabile di Area	Dott.ssa Marica Degli Esposti
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria / Lavori Pubblici / Patrimonio
Durata	2022
Programma di mandato	Contabilità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'applicazione del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale per gli enti in contabilità finanziaria, prevede l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di: - predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione; - consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione); - permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società; - predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi; - consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse; - conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.	

OBIETTIVO N. 14: Servizi di qualità ai cittadini attraverso un controllo costante	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Valentino Bianchini
Responsabile di Area	Dott.ssa Roberta Pacchioni
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano / Ausl
Durata	2022
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Mantenere qualitativamente elevati i servizi socio assistenziali territoriali, tenuto conto dei cambiamenti in essere, ma con sguardi rivolti a possibili, futuri cambiamenti e/o diversi scenari quali: progressivo invecchiamento della popolazione – aumento degli <u>anziani</u> che vivono soli – modificazione dei nuclei familiari – immigrazione. Per quanto riguarda nello specifico le famiglie e i minori, ci si prefigge di intervenire in maniera significativa a loro tutela e protezione, lavorando sulle famiglie di origine, sulle loro fragilità e risorse, anche in forte connessione con soggetti diversi, attuando quindi forme di intervento sinergico e trasversale fra tutti gli attori significativi che esprime il territorio, ognuno con le proprie risorse. Controllare sistematicamente l'attività svolta, monitorare i cambiamenti, sondare il gradimento da parte dei cittadini o recepire le segnalazioni di criticità, rappresenta un'imprescindibile assunzione di responsabilità sia nei confronti dei soggetti gestori dei servizi, sia nei confronti di tutti i cittadini fruitori dei servizi stessi.	

OBIETTIVO N. 16: Inclusione sociale degli anziani anche attraverso il volontariato	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Valentino Bianchini
Responsabile di Area	Dott.ssa Roberta Pacchioni
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano
Durata	2022
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini over 65 anni
Descrizione obiettivo	
Sul territorio è presente una sola Associazione di anziani, ma vasta è la rete di associazioni di volontariato presenti, che possono favorire la partecipazione degli anziani, quando questi ultimi vengano intesi come risorsa della società e, nello specifico, di un territorio. Gli anziani tra bisogno e risorsa. L'obiettivo è quello di garantire il soddisfacimento dei loro bisogni, ma soprattutto quello di garantire loro piena integrazione attiva nel proprio contesto di vita, offrendo stimoli e strumenti che permettano la sostituzione del tempo non più occupato dal lavoro con attività ricreative, formative e socialmente utili. Contribuire a rendere i cittadini anziani protagonisti attivi all'interno della propria comunità, muoverà l'azione pubblica in due direzioni: promuovere attività a loro favore quali, ad es. corsi di informatica per creare un'occasione di apprendimento innovativo e di aggregazione che può apportare giovamento in termini di condivisione di esperienze e di saperi, ma anche alleviare il senso di solitudine ed isolamento spesso da loro vissuto. Stimolare il loro avvicinamento ad associazioni di volontariato già presenti sul territorio, per dedicarsi all'impegno solidaristico in tutte le sue forme. Il territorio dovrà operare per rafforzare la centralità della "rete" e dello "stare in rete" con le organizzazioni e le istituzioni locali, per spostare la discussione che coinvolge la popolazione anziana dalla questione dell'assistenza sociale e quella dell'attivazione e della partecipazione. Si dovranno pertanto conoscere potenzialità, risorse e opportunità, al fine di creare nuovi legami e relazioni familiari, intergenerazionali e multiculturali, che coinvolgano anche gli anziani per mantenerli attivi nella comunità.	

OBIETTIVO N. 18: Promozione attraverso diverse attività di differenti culture: lettura, legalità, cittadinanza attiva anche	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Roberta Pacchioni
Area/Servizi coinvolti	Cultura
Durata	2022
Programma di mandato	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il programma delle iniziative culturali dell'Ente è rivolto a tutte le fasce della popolazione e prevede la realizzazione di attività libere e gratuite secondo un calendario di programmazione condiviso con le associazioni locali e pubblicato semestralmente sul sito web del Comune. Uno degli obiettivi principali è quello di stimolare il piacere della lettura a cominciare dai più piccoli: dal dono di un libro ad ogni nuovo nato, all'organizzazione di percorsi di lettura. Anche la collaborazione con le scuole del territorio, attraverso la lettura di libri per i più piccoli, la promozione di testi per i ragazzi o la presentazione di libri da parte degli autori stessi, rappresentano altri obiettivi specifici della biblioteca, che si apre ad altre Istituzioni, od esce per recarsi in altri luoghi, portando con sé "la valigia della lettura". Un altro obiettivo è quello di far desiderare la lettura, creare familiarità con il libro, affinché possa essere riconosciuto come un "contenitore" di emozioni, strumento di crescita personale e sociale. La biblioteca dovrà suggerire l'idea che sia bello leggere, ma "aiutare" gli adulti ed essere un esempio per i figli, i nipoti: perché l'esempio è sempre la forma più efficace di insegnamento, perché leggere insegna anche a stare bene con se stessi, a non temere la solitudine, ma a scoprirsi capaci di gioire anche da soli del proprio tempo. L'obiettivo viene perseguito anche attraverso la promozione di gruppi di lettura per adulti. La promozione alla lettura rappresenta così una "mission" della biblioteca, così come previsto dal Manifesto dell'Unesco, che attribuisce alle biblioteche pubbliche compiti chiave che riguardano l'alfabetizzazione, l'informazione, l'istruzione e la cultura anche per creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura sin dalla tenera età – stimolare la loro immaginazione e creatività– incoraggiare il dialogo interculturale – garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità. Promozione della cultura della Legalità: L'Ente persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura	

della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani del Comune di Sala Bolognese e dell'Unione Terre d'Acqua ed in particolare al fine di contestualizzare il principio di legalità nei contesti di vita: scuola, lavoro, comunità locale, anche attraverso accordi strategici con l'associazionismo o altri enti pubblici. Si prevede in particolare la realizzazione di specifici e speciali momenti legati al tema della legalità, rivolti agli studenti delle scuole dell'infanzia e primaria, anche attraverso il progetto *BBB-beep beep book!*

Promozione della cultura europea: il Comune si impegna a mettere a disposizione locali comunali a favore di progetti di scambio giovanile europeo e di accoglienza internazionale.

Inoltre il Comune sostiene la realizzazione di progetti a favore di giovani italiani ed europei, prevedendo anche il diretto coinvolgimento dei giovani del territorio, anche in virtù dell'ottenuto accreditamento per progetti di Servizio Volontario Europeo.

OBIETTIVO N. 19: Attivare progetti di integrazione ed intercultura	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
Assessore	Valentino Bianchini
Responsabile di Area	Dott.ssa Roberta Pacchioni
Area/Servizi coinvolti	Cultura
Durata	2022
Programma di mandato	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'obiettivo principale è quello di favorire l'integrazione di tutti i cittadini, con particolare riferimento alle componenti "altre" che caratterizzano il tessuto sociale della comunità locale, al fine di migliorare la convivenza, riconoscendo "nell'integrazione il dispiegamento del potenziale dell'immigrazione e del valore costituito dalla diversità", così come evidenziato da apposita Commissione Europea del 2011. Gli obiettivi sono principalmente due: mantenere e qualificare l'intervento di alfabetizzazione con interventi rivolti ai bambini frequentanti le scuole del territorio, con particolare riferimento a quelli immigrati direttamente dai paesi di origine e che non conoscono la lingua italiana. Parallelamente, attivare interventi di mediazione linguistica rivolti ai genitori, al fine di far comprendere loro e condividere tempi e modi per l'inserimento scolastico dei figli, così come della fruizione dei servizi integrativi erogati dal Comune. Predisporre azioni ed attività di integrazione sociale dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alle donne, proponendo ad esempio corsi di lingua italiana, sostegno per l'acquisizione della patente, al fine di agevolare e sostenerne l'autonomia e favorire la ricerca di un'attività lavorativa, oltre ad interventi tesi a favorire la socializzazione, anche organizzando proposte culturali che avvicinino alla bellezza dei luoghi di vita italiani.	
OBIETTIVO N. 21: Miglioramento dei servizi extra scolastici integrativi	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	dr.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Roberta Pacchioni
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici

Durata	2022
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
E' interesse dell'Amministrazione Comunale conciliare i tempi di vita e di lavoro delle famiglie residenti, offrendo loro servizi integrativi scolastici quali il prolungamento scolastico ed il trasporto, finalizzati anche al riconoscimento del diritto allo studio, ma non solo. Si intendono quindi sostenere le famiglie nel loro compito di cura e crescita dei figli, attraverso una disponibilità a fornire luoghi e spazi per i più piccoli che non frequentano il servizio di nido con l'obiettivo, in questo caso, di trascorrere del tempo insieme agli adulti che si occupano di loro e ad altri bambini ed adulti, un tempo da dedicare alla relazione, ma anche a se stessi, con la possibilità di confrontarsi sulle proprie pratiche di cura e scambiandosi idee perché, come dice un famoso detto africano <i>“serve un villaggio per crescere un bambino”</i>. Si intendono inoltre aiutare i ragazzi più grandi nei compiti pomeridiani e, in generale, nello studio. Si sostengono, attraverso specifiche convenzioni, associazioni culturali che si occupano di musica o sportive che svolgano la loro attività sul territorio comunale, affinché le famiglie siano agevolate nel favorire la propensione allo studio della musica o alla pratica sportiva dei loro figli. Si continueranno a sostenere specifici progetti di promozione della pratica sportiva rivolta ai bambini delle scuole Primaria e Secondaria di I Grado, in collaborazione con l'Associazione convenzionata AsD Real Sala Bolognese. Continuerà il progetto “Spazio bambini e famiglie”, presso locali appositamente allestiti nella struttura del nido “Arcobaleno”, servizio al quale si potrà accedere per due giorni la settimana. Un luogo per la prima infanzia, diventa pertanto un'opportunità e possibilità per intrecciare relazioni e confrontare le proprie esperienze, verificare problemi che spesso sono comuni e, magari, se servono, trovare idee e soluzioni insieme, fra le famiglie e con personale a disposizione che le possa ascoltare. Si intendono inoltre aiutare i ragazzi/studenti nei compiti, con la collaborazione dei giovani del servizio civile, sia durante l'anno scolastico, per rafforzare e recuperare competenze e conoscenze, sia nel periodo estivo per mantenere e consolidare le conoscenze acquisite durante l'anno scolastico. Si continueranno a sperimentare metodologie di apprendimento non formale attraverso giochi di ruolo e manuali.	

OBIETTIVO N. 23: Incentivazione delle attività sportive per anziani e bambini	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Sport per vivere sano
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Roberta Pacchioni
Area/Servizi coinvolti	Sport / Associazioni sportive del territorio
Durata	2021/24
Programma di mandato	Sport
Soggetti interessati	Ragazzi e ragazze del territorio
Descrizione obiettivo	
Il Comune sottoscrive on le associazioni sportive del territorio apposite convenzioni per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale. Le convenzioni sono finalizzate al potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva, soprattutto rivolto al mondo giovanile con un'azione combinata che unisca la potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti nel territorio. Il Comune intende favorire la fruizione degli impianti sportivi di proprietà comunale da parte dei cittadini migliorando e qualificando le strutture e le attrezzature esistenti. L'Amministrazione Comunale attribuisce un ruolo di fondamentale importanza all'attività sportiva nella formazione della persona e nella tutela della salute e riconosce la funzione sociale dello sport e della pratica delle attività motorie per il miglioramento degli stili di vita e lo sviluppo delle relazioni sociali. Si persegue pertanto la promozione dello sport nei suoi aspetti formativi, ricreativi e sociali, rispondendo ai bisogni fisici, psichici, sociali dei cittadini; in particolare, intende promuovere l'avviamento alla pratica sportiva dei bambini. L'Amministrazione tende ad assicurare al più ampio numero di cittadini la partecipazione alle attività sportive, come occasione di impiego del tempo libero e come momento di formazione e di aggregazione ,invitando le società sportive ad investire nel vivaio, al fine di estendere la massimo la partecipazione giovanile. L'Amministrazione favorisce e promuove l'associazionismo per una gestione aperta ed unitaria delle attività sportive, nel rapporto con tutte le componenti operanti nel territorio. La gestione dovrà caratterizzarsi come attività complessa e articolata, finalizzata al raggiungimento di alcuni obiettivi quali: promuovere la partecipazione alla pratica sportiva in accordo con le istituzioni scolastiche e l'Amministrazione Comunale – implementare le iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento di bambini e ragazzi con finalità di promozione all'attività motoria multidisciplinare.	

OBIETTIVO N. 24: Favorire le progettazioni delle società sportive che rendono conoscibili gli sport “minori”	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Sport per vivere sano
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Roberta Pacchioni
Area/Servizi coinvolti	Sport / Istituto comprensivo / Scuola / Volontari del Servizio Civile Nazionale e società sportive convenzionate
Durata	2022/24
Programma di mandato	Sport
Soggetti interessati	Ragazzi e ragazze del territorio
Descrizione obiettivo	
Si intende favorire la conoscenza degli sport minori, affinché i bambini e le bambine possano conoscerli ed eventualmente sperimentarli, al fine di riconoscere proprie attitudini, promuovendo tali attività all'interno delle scuole in collaborazione con gli allenatori ed esperti delle società sportive convenzionate, che potranno svolgere gratuitamente incontri, dimostrazioni e laboratori rivolti agli alunni delle scuole primarie per offrire l'opportunità di cimentarsi direttamente in nuove pratiche sportive durante l'orario scolastico.	

OBIETTIVO N. 25: Ampliamento percentuale raccolta differenziata	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
Assessore	Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Giuliana Alimonti
Area/Servizi coinvolti	Ambiente / Geovest
Durata	2021/24
Programma di mandato	Ambiente
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nell'ambito del percorso avviato sulla raccolta differenziata l'Amministrazione Comunale, oltre al mantenimento del servizio cd. "porta a porta", ha tra i suoi obiettivi anche la continua sensibilizzazione dei cittadini sui temi della tutela ambientale, del "riuso", del contenimento dello spreco al fine della progressiva riduzione della produzione di rifiuti. Tale percorso dovrà essere supportato anche da apposite iniziative di educazione ambientale da avviare nelle scuole del territorio attraverso il diretto coinvolgimento degli insegnanti, degli alunni e dei genitori con specifici pacchetti didattici sui temi inerenti la sostenibilità, la corretta gestione dei rifiuti ecc...	

OBIETTIVO N. 26: Realizzazione archivio comunale	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività e sociali
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Coordinatore del progetto	Dr.ssa Anna Rosa Ciccia
Responsabili coinvolti	Arch. Alimonti, dr.ssa Roberta Pacchioni, dr.ssa Degli Esposti
Durata	2022
Programma di mandato	Sviluppo servizi ai cittadini
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Con il presente obiettivo l'Amministrazione Comunale intende realizzare un modello di riorganizzazione della medicina territoriale che sia fruibile ed accessibile da tutti, un luogo che sia il punto di incontro dei cittadini ed offerta di cure, benessere e socialità. Un luogo di programmazione integrata delle attività sanitarie ed assistenziali. L'amministrazione ha già individuato il luogo dove realizzare ciò, l'obiettivo consiste nell'acquistare l'immobile e destinarlo a poliambulatorio e luogo di erogazione dei servizi sociali, mettendo insieme i servizi dell'Azienda USL e di ASP Seneca Infine realizzazione dell'archivio comunale e rientro dell'archivio	

OBIETTIVO N. 27: Manutenzione straordinaria strade comunali	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività –
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Giuliana Alimonti
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2022
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'obiettivo è finalizzato a garantire la costante manutenzione della rete viaria comunale esistente al fine di garantirne la fruizione e l'utilizzo in condizioni di sicurezza. Gli interventi verranno suddivisi nelle diverse annualità e realizzati sulla base della programmazione triennale dei Lavori Pubblici assegnando le priorità ai diversi tratti viaria sulla base di puntuali ricognizioni e verifiche dello stato di fatto della viabilità.	

**Sezione Operativa
(SeO)**

PARTE SECONDA

Programmazione lavori pubblici e atto di indirizzo sulla progettazione

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Il DM n. 14/2018 ha approvato gli schemi e le modalità di redazione del piano delle OOPP, mentre con il DM 1° marzo 2019 sono stati modificati i principi contabili disciplinando in maniera puntuale le modalità di contabilizzazione delle spese di progettazione.

In particolare il DM n. 14/2018 ha approvato le modalità di redazione ed aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche nonché i relativi schemi, prevedendone l'approvazione entro 3 mesi dalla data di efficacia degli effetti del bilancio. Si rinvia pertanto alla nota di aggiornamento l'inserimento del programma opere pubbliche, in considerazione del fatto che il principio contabile 4/1 prevede che nel caso in cui la normativa di settore preveda, per atti specifici, un successivo termine di approvazione, il DUP può essere approvato senza tale atto e sarà inserito nella nota di aggiornamento una volta approvato.

Va tuttavia reso evidente come l'obbligo di approvazione preventiva dei progetti di fattibilità tecnica ed economica ovvero del documento delle alternative progettuali ai fini dell'inserimento dell'opera nel programma triennale rendono necessario adottare un approccio diverso alla intera filiera. La prassi, spesso diffusa in passato, di inserire un'opera nel programma triennale senza progetto di primo livello ed avviare la progettazione senza avere la copertura finanziaria dell'opera oggi deve essere rivista e ripensata alla luce delle nuove disposizioni. L'iter da seguire dovrà quindi prevedere:

- a) un atto di indirizzo alla progettazione per individuare le opere (non ancora inserite nel programma delle OOPP e nel bilancio) sulle quali andare a sviluppare la progettazione ai fini della futura programmazione;
- b) la predisposizione ed approvazione dei progetti di primo livello. Le spese, secondo quanto indicato dal DM 01/03/2019, possono essere imputate al titolo II della spesa solamente se nel DUP sono espressamente individuate le opere e le relative fonti di finanziamento;
- c) Il successivo inserimento dell'opera nel programma triennale delle opere pubbliche e nell'elenco annuale, con imputazione alle annualità nelle quali si intende avviare la procedura di affidamento dei lavori. Il DM 14/2018 prevede come requisito della copertura finanziaria dell'opera

(che deve essere attendibile e veritiera) solamente per l'elenco annuale dei lavori ma non anche per quelli del secondo e terzo anno della programmazione, ammettendo quindi uno sfasamento tra il programma delle OOPP e il bilancio di previsione;

d) il completamento della progettazione (definitiva ed esecutiva), con imputazione della spesa al titolo 2, quando l'opera dispone di una propria copertura finanziaria. Per le spese di progettazione di livello successivo al minimo la sostenibilità con imputazione alle spese correnti deve essere attentamente valutata per finalizzare le risorse pubbliche all'effettivo investimento patrimoniale (delibera della Corte dei conti Lombardia n. 352/2019).

Si conferma la programmazione di cui alla alla nota di aggiornamento al DUP 2021/2023 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2020

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE(PTFP)

L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, vincolo peraltro ribadito dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019, dispone che tutte le assunzioni di personale debbano essere previste nella programmazione del fabbisogno di personale, documento che è nel contempo annuale e triennale. Sulla base dei principi dettati dalla cosiddetta "armonizzazione dei sistemi contabili" la programmazione del fabbisogno costituisce un allegato al DUP.

E' confermata la programmazione di cui alla alla nota di aggiornamento al DUP 2021/2023 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2020

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Si conferma il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 51/2020

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI

L'art. 3, comma 55, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, come modificato dall'art.46, comma 2, del D. L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, stabilisce che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, di natura occasionale o aventi carattere di collaborazione coordinata e continuativa, a persone fisiche estranee all'Amministrazione possa avvenire con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000.

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Si conferma il Programma degli incarichi di cui alla nota di aggiornamento al DUP 2021/2023 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2020

PROGRAMMA BIENNALE FORNITURE BENI E SERVIZI

Si conferma il Programma biennale delle forniture di beni e servizi di cui alla nota di aggiornamento al DUP 2021/2023 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2020.